



PROVINCIA DI FERRARA

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2022

(compresa Nota Integrativa)

[ALLEGATO D]

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	7
2.RENDICONTAZIONE PROGRAMMI DUP 2022	10
2.1 SETTORE APPALTI E GARE	10
2.2 VIABILITÀ, EDILIZIA E RETE SCOLASTICA, IDROVIA FERRARESE, MIGLIORAMENTO SISMICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI.....	14
2.3 RISORSE UMANE	21
2.4 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, INFORMATICA, STATISTICA, ISTRUZIONE, PERFORMANCE E CONTROLLO DI GESTIONE.....	22
3 – LE SOCIETA’ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI	28
3.1 Società.....	28
3.2 Organismi ed enti diversi	29
4. LA GESTIONE FINANZIARIA	31
4.1 Criteri di valutazione utilizzati.....	31
4.2 Andamento della situazione finanziaria esercizio 2022	31
4.3 Gli atti della gestione	36
4.4 La Gestione dei residui e il Riaccertamento ordinario	40
4.5 La Gestione e fondo di cassa	43
4.6 Il Risultato di amministrazione.....	46
4.7 Gli equilibri di bilancio.....	59
4.8 Entrate	63
4.9 Spese	79
4.10 Grado di realizzazione delle previsioni di entrata e spesa	95
4.11 ANZIANITA’ DEI RESIDUI ATTIVI superiore a 5 anni	97
4.12 Indebitamento, garanzie, contratti derivati.....	101

4.13 Verifica debiti/crediti reciproci	104
4.14 Debiti fuori bilancio	104
4.15 Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati	105
4.16 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti.....	105
4.17 Spese di personale	106
5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE	112
5.1 Premesse.....	112
5.2 Criteri di valutazione	115
5.3 Lo Stato Patrimoniale.....	116
5.3 Il Conto Economico	130

INTRODUZIONE

Il rendiconto della gestione per l'anno 2022 è stato redatto in conformità ai Principi contabili licenziati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali in modo tale da fornire una informativa significativa per il processo decisionale degli utilizzatori.

La resa del conto, che nella sua espressione contabile espone il risultato finanziario della gestione svolta, fornisce una adeguata dimostrazione della correttezza amministrativo contabile che ha presieduto allo svolgimento dell'attività dell'Ente e fornisce i valori di sintesi della gestione realizzata secondo la linea operativa dell'amministrazione.

Oltre alle sue prerogative di istituto, la funzione essenziale del rendiconto è quella di fornire una visione organica e completa dell'attività svolta in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento per misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie, anche se integrata dal conto economico e dallo stato patrimoniale, non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali in quanto misura solo un tratto temporale della dinamica operativa, ragione per cui si ritiene opportuno esporre gli eventi più significativi della gestione in modo da facilitarne la comprensione anche in relazione ai trend gestionali.

La relazione, allegata al rendiconto di gestione, riepiloga i risultati economico-finanziari dell'esercizio e analizza l'efficacia e l'efficienza dell'azione di governo. Lo scopo è di supportare il Consiglio e l'Assemblea dei Sindaci nell'esercizio della funzione di controllo e, in particolare, di fornire le informazioni utili ad una miglior comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs.118/2011 la relazione illustra:

- ▣ i criteri di valutazione utilizzati;
- ▣ le principali voci del conto del bilancio;
- ▣ le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- ▣ l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- ▣ le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio;
- ▣ l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi (non ricorre il caso);
- ▣ l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- ▣ l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- ▣ l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- ▣ gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- ▣ gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- ▣ l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- ▣ l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- ▣ gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- ▣ altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il rendiconto costituisce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese da un ente locale. Le finalità di un rendiconto redatto con scopi generali sono quelle di "rendere conto della gestione" e quindi di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Specificamente, gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell'ente per le risorse ad esso affidate e per prendere decisioni, fornendo informazioni:

(a) sulle fonti, sulla allocazione e sull'utilizzo dei mezzi finanziari e su come l'ente locale ha finanziato le relative attività, ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al relativo fabbisogno finanziario e di cassa;

(b) per la comprensione dell'andamento gestionale dell'entità in termini di costi dei servizi, efficienza ed efficacia.

Il rendiconto, che si inserisce nel sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria - finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione.

Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività:

- nel profilo interno all'ente, come capacità di introdurre e mantenere all'interno dell'ente locale un clima organizzativo favorevole alla responsabilizzazione sull'uso delle risorse e un alto grado di orientamento a risultati efficaci e altamente positivi dal punto di vista qualitativo;
- nel profilo esterno, nella considerazione e valutazione delle modificazioni che l'attività di governo e di gestione dell'ente locale produce in termini di risultati economico-patrimoniali e di effetti sul sistema economico locale;
- nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dell'attività in generale.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo. La comunicazione istituzionale assume le caratteristiche della comunicazione di bilancio e di rendiconto, sulle attività svolte e gli aspetti tipici della comunicazione economica. Quest'ultima è indirizzata ad analizzare e informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa con un linguaggio adeguato chiaro e trasparente. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si dà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo è attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'applicazione del principio di prudenza al rendiconto della gestione deve tradursi nella regola secondo la quale i proventi non certi nella realizzazione non devono essere conteggiati, mentre gli oneri devono essere dimostrati e analizzati nella loro totalità.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione di cui all'art. 231 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali devono essere redatti con la partecipazione attiva di tutti i responsabili dei servizi, non soltanto nell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ma anche nell'analisi dei risultati raggiunti, dei programmi realizzati e in corso di realizzazione, nella dimostrazione dei risultati in riferimento agli indirizzi dell'ente di cui agli strumenti generali di programmazione. La partecipazione dei responsabili dei servizi alla redazione del rendiconto della gestione e relativi allegati misura il grado di responsabilizzazione della struttura dell'ente.

Nella relazione e negli allegati al rendiconto vengono presentati indicatori, parametri e misuratori del grado di efficienza, efficacia ed economicità anche in relazione alle modalità organizzative adottate. Informazioni dettagliate sono fornite in ordine al rispetto del pareggio di bilancio.

1. PREMESSA

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di spese correnti e spese d'investimento, accompagnate dalla presenza di eventuali movimenti di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui nel Sistema di programmazione è stato introdotto il Documento Unico di Programmazione.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi all'interno delle missioni. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione sia di parte corrente che in conto capitale e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Con delibera di Consiglio provinciale n. 2 del 17.02.2022 è stato approvato il DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024. Il Bilancio di previsione 2022/2024 è stato approvato nella seduta del Consiglio provinciale del 24.02.2022 con atto n. 6.

Le previsioni di bilancio sono state elaborate tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*", di quanto previsto dalle Leggi di Bilancio degli esercizi finanziari precedenti per le disposizioni ancora valide per gli esercizi 2022-2024, delle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DL 59/2021 convertito in L. 101/2021 e di quanto previsto dai diversi provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica nel corso del 2020 e 2021, nonché ogni altro provvedimento adottato avente riflessi finanziari sul periodo 2022-2024.

Grazie al connubio di diverse operazioni condotte nel 2020 e 2021 sull'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP, estinzioni anticipate, rimborsi anticipate delle rate posticipate a seguito delle specifiche disposizioni rivolte agli enti colpiti dal sisma 2012, oltre che ad una politica di bilancio sempre orientata in una logica prudenziale volta a non espandere il livello di spesa, come per il 2021, si è riusciti a predisporre un bilancio che consegue un equilibrio senza il ricorso a misure straordinarie come ad esempio la sospensione del pagamento della rata dei mutui cassa depositi e prestiti che fino al 2018 aveva alleggerito il bilancio per oltre 2,7 milioni.

A tale risultato ha contribuito anche la stabilizzazione dei trasferimenti erariali, iniziata con la legge di bilancio 2019 (comma 889 dell'art. 1) e proseguita con la legge di bilancio 2020 e il conseguente Decreto Milleproroghe che hanno previsto risorse fino al 2034 finalizzate ad interventi delle province sulla viabilità e l'edilizia scolastica e consolidatasi con il citato articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), per effetto del quale si

è consolidato il percorso di riforma dei trasferimenti di parte corrente destinati alle province volti al finanziamento delle funzioni fondamentali, prevedendo con la modifica del comma 784 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ad opera della Legge di Bilancio 2022 un'inversione di tendenza con lo stanziamento da parte dello Stato di progressive maggiori risorse incrementalmente a decorrere dal 2022.

Inoltre, l'anno di riferimento è stato caratterizzato a livello nazionale e anche di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte dall'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tuttavia a livello congiunturale, nell'anno 2022 le Province hanno registrato una preoccupante riduzione di entrate proprie tributarie derivanti dal gettito dell'imposta Rcauto e dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), che rappresentano praticamente l'80% delle entrate correnti proprie del comparto. Tale riduzione, confermata dai dati ufficiali che il Mef utilizza per la certificazione del fondo Covid che dovrà essere formalizzata dagli enti locali entro il prossimo mese di maggio, ammonta complessivamente a 255 milioni in meno registrati nel 2022 rispetto all'anno 2019 per le sole Province delle Regioni a Statuto ordinario e a Statuto Speciale (escluse quindi tutte le Città Metropolitane). Il 2019 è stato preso a riferimento quale anno pre-pandemia, e non ancora condizionato dall'incremento dei costi dei materiali e dei costi energetici ed anche, come sopra detto, anno con riferimento al quale sono state calcolate le entrate standardizzate delle Province. La riduzione delle entrate correlate al mercato automobilistico è stata affrontata nel maggio scorso, con l'art. 41, comma 1, del decreto legge n. 50 del 2022, assegnando a tutte le Province e Città metropolitane un fondo annuale per il periodo 2022-2024 di soli 20 milioni di euro (a fronte di una riduzione del gettito 2021 rispetto al 2019 attestata complessivamente di 225 milioni di euro. E' di tutta evidenza che già nel 2022 è stata sottovalutato l'impatto che il calo delle entrate tributarie legate al mercato automobilistico - che si sta comunque consolidando negli ultimi mesi - ha avuto e avrà sulla capacità degli enti di erogare i servizi connessi alle funzioni fondamentali. Occorre che il fondo triennale di 20 milioni sia adeguatamente rifinanziato almeno per il biennio 2023-2024.

Tali segnali di cambiamento sono stati confermati anche in sede di predisposizione della Legge di Bilancio 2020 e 2021, in cui si sono previste ulteriori assegnazioni di risorse, con carattere strutturale, a favore delle Province per interventi di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole. Assegnazioni che però, trattandosi di risorse a favore di investimenti, non contribuiscono ad allentare la rigidità dell'equilibrio corrente del bilancio.

Al fine di sopperire a tale esiguità di risorse nel corso del 2022 l'Amministrazione Provinciale, in continuità con quanto fatto nel precedente esercizio, ha adottato misure volte alla riduzione dell'indebitamento dell'Ente (estinzione anticipata di mutui, pagamento anticipate rate sospese mutui sisma 2012) che garantiscono minori spese dall'esercizio in conto rate di ammortamento. Tali minori spese hanno consentito in sede di formulazione del bilancio di previsione 2023 un incremento delle risorse stanziate per la fornitura di energia elettrica al fine di "assorbire" il più possibile i programmati aumenti del costo dell'energia.

La gestione 2022, come l'esercizio precedente, è stata caratterizzata dalla situazione emergenziale conseguente alla diffusione del virus COVID-19.

I maggiori effetti che si sono registrati in termini economico finanziari, a seguito del deterioramento del contesto macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19 in parallelo alla forte crisi che ha colpito il mercato dell'auto a seguito della carenza di semiconduttori, hanno riguardato la registrazione di minori entrate, in particolare per le principali entrate tributarie della Provincia (IPT e Imposta RCA). Oltre a minori entrate, le disposizioni

per fronteggiare la diffusione del virus COVID-19 hanno determinato anche la registrazione di modeste maggiori spese soprattutto relative ad acquisto di DPI.

La salvaguardia dell'equilibrio del bilancio a fronte di tali effetti negativi è stata garantita, come nei precedenti esercizi dalle risorse assegnate dallo Stato a titolo di Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34, come convertito dalla Legge 17 luglio n. 77 ed ex art. 39 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, incrementato per l'anno 2021 dall'art. 1 comma 822 della legge 178/2020. Le risorse a favore della Provincia di Ferrara per l'anno 2022, di cui al predetto fondo, erano "composte" dalla quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 relativa alle risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 non utilizzate alla fine dell'anno 2021 per complessivi euro 2.284.735,67. Infatti in sede di rendiconto 2021, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 823 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, le maggiori risorse ricevute nell'anno 2020 e 2021, come desunte dalla certificazione redatta ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al fine di dare copertura, nel 2022, ai sensi dell'art. 13 del DL 4/2022 "Sostegni ter", le eventuali minori entrate e/o maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare il passato esercizio è stato interessato dall'emergenza economica connessa alla guerra ucraina che ha comportato rincari sul costo delle materie prime e sui costi energetici. L'inarrestabile aumento dei prezzi dell'energia registrato nel 2022 ha reso necessaria l'adozione di una serie di decreti legge d'urgenza finalizzati ad introdurre norme per sostenere l'economia, duramente colpita da questa situazione emergenziale.

2.1 SETTORE APPALTI E GARE

Logistica e gestione del patrimonio immobiliare

UOC Patrimonio e la P.O. servizio Unico Acquisti

Castello Estense: come noto, sarà interessato da importanti lavori di ripristino sismico e, successivamente, oggetto di nuova destinazione d'uso maggiormente orientata alla fruizione pubblica del monumento, pur mantenendo il ruolo di sede di rappresentanza della Provincia.

In attesa di avviare le procedure per l'affidamento dei lavori (quadro economico di oltre 14 milioni di euro) che potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo da parte delle competenti autorità, è stata rinnovata anche per il 2022 la convenzione con il Comune di Ferrara per la gestione del percorso museale presso il Castello Estense, per dare continuità alla gestione museale.

In vista dell'inizio dei lavori l'ufficio patrimonio ha completato all'inizio del 2022 la verifica dello stato di fatto e concluso il successivo riallineamento allo stato di fatto dell'intero complesso monumentale presso il catasto.

Nel frattempo, è stata effettuata la prevista ricognizione degli spazi in vista del trasloco degli arredi e delle attrezzature che dal catello possono essere reimpiegati nella nuova sede di Corso Isonzo 105/A.

Relativamente alla **gestione del patrimonio immobiliare**, oltre all'ordinaria gestione, sono state effettuate alcune operazioni previste nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio preventivo, in particolare:

- 1)** A seguito delle manifestazioni di interesse sollecitate dall'Ufficio Patrimonio, sono state concluse positivamente le procedure per l'assegnazione a soggetti terzi di due immobili non adibiti ad usi istituzionali mediante concessione di valorizzazione di lungo periodo.
- 2)** Dopo l'utilizzo in via emergenziale del complesso immobiliare denominato palazzina Giglioli sito nel centro di Ferrara, per l'ospitalità di giovani sportivi ucraini che non potevano rientrare in patria a causa dell'invasione russa, è stata avviata l'interlocuzione con il Comune di Ferrara e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna (ERGO) ERGO per addvenire all'affidamento in concessione di tale immobile, con l'obiettivo di indirizzarne l'uso verso progetti di lungo respiro che tengano conto dell'interesse collettivo e di promozione in ambito giovanile, secondo la vocazione del sito.
- 3)** Nel 2022 è proseguito il rapporto convenzionale di service con l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ospitata a titolo oneroso presso un immobile della Provincia, per la fornitura di mezzi e materiali e supporto operativo per il regolare funzionamento dei Centri per l'impiego.

4) Nell'ambito del finanziamento MIUR denominato "scuole innovative" (art. 42-bis, c.2, DL 28/9/2018, n.109, convertito, con modificazioni, dalla L.16/11/2018, n. 130) l'Ufficio Patrimonio ha trasmesso a INAIL la stima del valore immobiliare per la vendita di un'area all'interno del compendio ITI Copernico Carpeggiani che sarà destinata alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scolastico. In base al suddetto DL, con la somma accertata dalla promessa vendita, la Provincia può finanziare la progettazione e l'INAIL realizzare l'opera, per poi concederla in uso trentennale alla Provincia, mentre il MIUR rimborserà a INAIL i relativi canoni di locazione. Il settore Appalti e Gare sul finire del 2022 ha pubblicato la gara d'appalto e le offerte tecniche dei progettisti sono attualmente al vaglio della commissione giudicatrice.

5) Nella seconda metà del 2022 è stato perfezionato il trasferimento all'Ente Parco dei biotopi di proprietà provinciale della consistenza di oltre 300 ettari, la cui gestione era divenuta insostenibile a causa dell'indisponibilità di risorse economiche dopo il trasferimento delle risorse umane e strumentali alla Regione ed all'Arpaè imposto in applicazione della L.56/2014 e L.R. 13/2015.

Servizi unici "P.O. Servizio Unico Acquisti" e "Servizio Unico Appalti, Gare e Contratti"

Oltre alle acquisizioni di volta in volta programmate dai vari settori dell'Ente, la **P.O. Servizio Unico Acquisti**, ha garantito in via ordinaria l'approvvigionamento e la gestione di quanto necessario al normale funzionamento di uffici provinciali e scuole (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, buoni pasto, pulizie, vigilanza, facchinaggio, cancelleria, materiale igienico, fotocopiatori, abbonamenti, massa vestiario, arredi scolastici ecc.).

Tutti gli affidamenti vengono gestiti in modalità esclusivamente telematiche con l'utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico gestito dalle centrali di committenza, così come richiesto dalla vigente normativa.

Dopo la formale cessazione dell'**emergenza sanitaria causata dal COVID-19**, in corso d'anno la PO ha mantenuto, con opportune rimodulazioni, le attività di prevenzione con pulizie specifiche, sanificazione di ambienti, acquisto di mascherine e gel disinfettanti.

Al 31/12/2022 è cessato definitivamente il rapporto convenzionale di *service* iniziato nel 2016 con l'**Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL)**, per la fornitura di mezzi e materiali e supporto operativo al regolare funzionamento dei Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale, e che ha consentito alla nuova Agenzia di rendersi gradualmente autonoma sotto il profilo logistico e degli approvvigionamenti.

La "**P.O. Servizio Unico Acquisti**" ha regolarmente gestito il **portafoglio assicurativo dell'Ente** e della connessa **trattazione dei sinistri attivi e passivi**, sia al fine di mantenere una adeguata copertura delle sempre crescenti responsabilità dell'Ente, sia al fine di proteggerne il patrimonio, anche sotto il profilo della responsabilità civile verso terzi (RCT/O). L'insufficienza delle risorse per l'ottimale mantenimento delle strade, delle alberature e dei fabbricati, aggravata da eventi meteo sempre più estremi e frequenti, aumenta il tasso di sinistrosità e conseguentemente l'Ufficio deve fronteggiare un notevole numero di richieste di risarcimento, seguendo i sinistri dalla fase di apertura fino alla liquidazione, sia stragiudiziale che in sede di contenzioso giurisdizionale civile e penale.

Di particolare gravità si sono rivelati gli **eventi atmosferici del 17-18 agosto 2022 e del 22 novembre 2022**, per i quali l'Ufficio ha attivato una approfondita disamina dei risvolti assicurativi con l'assistenza di periti.

Di seguito il **numero dei sinistri aperti sulla polizza di responsabilità civile terzi (RCT)**:

	n. sinistri RCT aperti
2022	97
2021	80
2020	71
2019	111

Ad eccezione dei sinistri stradali più gravi con conseguenze anche mortali per conducenti e trasportati, la maggior parte delle richieste di risarcimento sono riconducibili a danni materiali arrecati ad autoveicoli da buche e caduta rami. Dopo il picco del 2019, il calo nelle annualità 2020 e 2021 ha probabilmente risentito delle restrizioni alla circolazione stradale nei periodi di lock down in corso di pandemia da Covid-19. Con la forte ripresa delle attività si può parimenti interpretare l'aumento delle denunce di sinistri RCT nel 2022.

Il Servizio Unico Appalti, Gare e Contratti ha curato i procedimenti relativi alle attività contrattuali ed all'affidamento di appalti, svolgendo le procedure di gara in modalità esclusivamente telematiche ed in forma autonoma attraverso la **piattaforma elettronica SATER** della Regione Emilia-Romagna, così come richiesto dalla vigente normativa.

L'anno 2022 ha visto l'assegnazione di ingenti risorse da destinare ai lavori e il servizio ha espletato tutte le procedure di gara che gli sono state assegnate sia per l'affidamento delle progettazioni che per l'esecuzione di lavori connessi alla manutenzione di strade e ponti, fabbricati ad uso scolastico ed uffici nonché agli interventi finanziati dalla Regione per il ripristino e consolidamento sismico di scuole e infrastrutture, il cui piano attuativo è ancora in pieno svolgimento.

Per gli appalti finanziati dal **PNRR o dal PNC**, previo tempestivo aggiornamento dei bandi e dei capitolati alle **specifiche regole riservate a tali linee di finanziamento**, sono state rispettate le scadenze imposte per la pubblicazione dei bandi al 31/12/2022 e delle successive aggiudicazioni.

Sempre nel 2022 l'**incremento esponenziale dei prezzi, sia dei materiali che delle forniture energetiche**, iniziato prima della crisi bellica e successivamente aggravato dalla stessa, ha comportato il fallimento o la crisi per alcune aziende appaltatrici e per la Provincia un notevole sforzo nell'attuazione delle procedure di aggiornamento dei prezzi d'appalto,

sia per l'individuazione delle coperture finanziarie, sia per la complessa e frammentaria normativa. In sede di affidamento del nuovo contratto di fornitura di energia elettrica per scuole e uffici per il 2023, è stato inizialmente stimato un aumento vicino al milione di euro a parità di consumi.

Recenti disposizioni attuative del codice dei contratti, hanno annullato la possibilità per i **comuni non capoluogo di provincia** di procedere autonomamente all'affidamento di appalti relativi a progetti finanziati dal PNRR e dal PNC. Dopo aver fornito assistenza ad alcuni comuni mediante la stipula di apposite convenzioni di **service in materia di appalti**, il Settore Appalti e Gare ha riunito alcuni EE.LL del territorio al fine di formalizzare e attivare in via sperimentale una **centrale unica di committenza** da utilizzare in ausilio a tali enti per le procedure di affidamento di appalti PNRR.

Lo schema di convenzione trasmesso ai Comuni è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 51/2022.

UOC Attività Amministrative e Concessioni

L'Ufficio Attività Amministrative e Concessioni cura l'emanazione di autorizzazioni, nulla osta stradali, ordinanze connesse alle opere autorizzate e l'applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo provinciale garantendo l'erogazione al pubblico del relativo servizio. **Annualmente si producono circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti.**

L'art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160, ha abrogato il previgente COSAP e, a decorrere dall'1/1/2021, ha introdotto il **nuovo regime di Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico**. L'UOC Attività Amministrative e Concessioni ha predisposto il nuovo regolamento provinciale (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.10/2021) e aggiornato sistemi operativi e modulistica. Nel corso dell'anno ha curato la messa a regime del nuovo canone unico e affrontato le questioni applicative sulle concessioni già in corso.

A seguito del DPCM 21/11/2019 di revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale, dall'8/4/2021 è stato disposto il **trasferimento ad ANAS di alcuni tratti di strade provinciali per circa 80 km**. Nel corso del 2022 l'Ufficio si è rapportato con ANAS per effettuare il regolare passaggio di tutte le posizioni attive (**circa 1.290 posizioni**). Inoltre alla fine del 2022 ha concluso in collaborazione con la Polizia Provinciale il progetto di verifica straordinaria della regolarità dell'installazione di mezzi pubblicitari e segnaletica ai sensi degli artt. 134 e 136 del Codice della Strada.

Nell'ambito del progetto governativo "FTTH On Demand" per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, L'U.O.C. Attività Amministrative e Concessioni cura il rilascio delle relative autorizzazioni o nulla osta per i nuovi collegamenti che insistono sulle strade provinciali (annualmente oltre 200 atti relativi alla posa della fibra). Le competenze dell'Ufficio prevedono anche il rilascio dei conseguenti atti temporanei e relative ordinanze alle Ditte esecutrici dei lavori suddetti. Particolare criticità e attenzione è prestata alle recenti modifiche legislative che hanno introdotto, oltre a termini ridottissimi per il rilascio delle autorizzazioni, anche speciali prescrizioni tecniche derogatorie di scavo, taglio e ripristino

per la posa dei cavi, che devono essere di volta in volta attentamente valutate ai fini della conservazione dell'infrastruttura viabile e della sicurezza della circolazione stradale.

L'UOC Concessioni e l'UOC Patrimonio hanno partecipato al progetto provinciale coordinato dal Settore Tecnico di implementazione del **nuovo SIT sistema informativo territoriale Provinciale** che, oltre alla parte urbanistica, dovrà consentire di integrare in un unico sistema le informazioni presenti nelle varie banche dati (Concessioni stradali, cartellonistica pubblicitaria, immobili e fabbricati provinciali, ecc.).

2.2 VIABILITÀ, EDILIZIA E RETE SCOLASTICA, IDROVIA FERRARESE, MIGLIORAMENTO SISMICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI

Anche nel corso del 2022 l'attività programmata nei principali servizi del 3° Settore è stata pesantemente condizionata dall'incremento dei costi dovuti all'aumento dei prezzi di lavorazioni e materie prime. Ciò ha provocato un rallentamento delle procedure d'appalto per la necessità di reperire risorse aggiuntive rimodulando finanziamenti già assegnati e reperendo eventuali risorse aggiuntive nel bilancio provinciale.

Le nuove regole su PNRR e PNC hanno comportato una maggiore complessità dello svolgimento delle singole attività a partire da quelle per la manutenzione della viabilità a quelle sugli edifici scolastici e dall'aumento dei costi e dalla difficoltà di reperimento di alcune forniture.

Con l'uscita dall'emergenza e il conseguente rientro in presenza, è stato necessario riorganizzare il lavoro in modo tale da beneficiare dell'esperienza smart e individuare le situazioni personali ed organizzative all'interno del Pola e Piao per cui sia conveniente o necessaria la stipula di Accordi Individuali.

2.2.1 - VIABILITÀ

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 780 km (erano 850 prima della recente retrocessione di circa 70 KM a ANAS) ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 21 compresi gli addetti alla segnaletica dopo le recenti assunzioni) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, i ponti (circa 360), le alberature (circa 20.000 piante a margine delle strade), i guard rail, etc.

Per quanto riguarda i finanziamenti disponibili per l'esecuzione di lavori pubblici sono conosciute le risorse stanziare dallo Stato (€ 3.022.706,33 annui fino al 2023, oltre a € 2.716.713,49 fino al 2024), mentre se le risorse che la Regione metterà a disposizione delle Province emiliano romagnole per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali dovessero confermare l'ammontare degli anni precedenti, la Provincia di Ferrara avrebbe una disponibilità aggiuntiva di circa 350.000 euro /annui. E' stato incrementato il piano di installazione di nuove barriere stradali, in particolare lungo vie d'acqua, per circa 8 km/anno fino al 2029.

Quindi, a oggi, il programma è stato redatto considerando le risorse che lo Stato e la Regione metteranno a disposizione, mentre non sono considerati per ora altri finanziamenti disponibili.

E' stato dato nuovo impulso alle attività manutentive di sostituzione e di ripristino relative alla segnaletica verticale (circa 6000 cartelli/anno sostituiti), segnaletica orizzontale (circa 200 km/anno ripassati), potature e abbattimenti alberature (circa 250 abbattimenti e 900 potature all'anno), riparazione barriere stradali, sfalcio erba, per un totale di circa 2.000.000 euro/anno. E' stato inoltre completato il piano di trasformazione a LED di tutta l'illuminazione stradale provinciale.

Attraverso l'utilizzazione di tali risorse nel Programma Triennale dei LLPP. e nella programmazione pluriennale (che disciplina gli interventi finanziati dallo Stato) sono stati previsti diversi interventi individuati dopo un'attenta analisi volta a individuare le priorità, considerando la priorità del collegamento, l'ammaloramento delle diverse opere, i tratti con maggior flusso di traffico e quelli a maggior incidentalità. Incrociando questi dati emergeranno indicazioni fondamentali per indirizzare la programmazione annuale e pluriennale.

Gli elementi fondamentali da cui si è partiti per implementare la programmazione degli interventi sugli assi viari sono principalmente i ponti.

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione drammatica di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una quasi completa assenza di manutenzione, portando contemporaneamente un numero elevato di manufatti alla fine della "vita utile" delle strutture.

Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche e i controlli di stabilità sui circa 360 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Attraverso corsi di formazione si sta procedendo alla specializzazione di personale interno per una gestione ancora più attenta e diretta del monitoraggio e della scelta dei rimedi da porre in campo, consapevoli del fatto che le risorse disponibili coprono solo una parte assai limitata dei fabbisogni. A tale riguardo nel corso del 2022 è proseguita l'attività di verifica dei ponti di competenza provinciale, così come l'attività di controllo secondo le Linee Guida ministeriali. Sono inoltre in corso di progettazione e di affidamento dei lavori numerosi interventi di adeguamento e di demolizione/ricostruzione di ponti esistenti, finanziati all'interno dei programmi annuali facenti capo a fondi ministeriali appositamente stanziati.

Per mantenere sotto controllo l'andamento delle fasi progettuali e di realizzazione dei lavori e le scadenze imposte dalle varie forme di finanziamento, si è strutturato un monitoraggio per la verifica mensile dei lavori programmati.

2.2.2 - EDILIZIA SCOLASTICA

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

La particolare congiuntura socio-economica generale, che ha determinato forti incrementi dei prezzi dei materiali da costruzione ha pesantemente inciso sulla programmazione de gestione degli interventi, che è comunque proseguita.

A oggi sono previsti nel Bilancio dell'ente risorse per molti interventi di manutenzione esclusivamente ordinari per le scuole e per gli altri edifici da finanziare con risorse provinciali e pertanto si potrà fare riferimento, a tali poste di bilancio.

Le manutenzioni straordinarie sono per ora delineate da finanziamenti statali, derivanti dai decreti e Programmi Triennali definiti ulteriormente con PNRR. Sono previsti interventi di adeguamento normativo, in particolare per l'ottenimento dei CPI: sono previsti interventi riguardanti diversi istituti, per i quali i lavori sono già stati affidati ed è previsto il completamento di altri lavori già appaltati finanziati con fondi MIUR.

Alla Provincia è stato inoltre attribuito un finanziamento di due milioni di euro sul bando del MIUR "Scuole innovative", che sarà portato a esecuzione da Inail per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico avendo a carico come amministrazione il solo costo della progettazione che sarà compensato dalla vendita dell'area utilizzata per la nuova costruzione.

Inoltre la Provincia di Ferrara potrà soprattutto contare finanziamento PNRR per riqualificazione architettonica e funzionale della Palestra dell'Istituto "Guido Monaco di Pomposa" di Codigoro per un importo di €. 2.300.000,00 e inoltre un ulteriore finanziamento della Regione, con fondi FSC, per un importo di 1,814 milioni di euro (inseriti nell'elenco annuale 2017), per la realizzazione di una serie di aule e laboratori presso il polo scolastico ITI di via Pacinotti.

L'approccio per la realizzazione dei lavori negli immobili provinciali tende a seguire alcuni principi di efficienza ed efficacia, nell'ambito di interventi finanziati principalmente nell'ambito del PNRR e quindi soggetti ai principi, procedure e scadenze da esso impartiti. I principali interventi interessano il complesso scolastico ITI Copernico - Carpeggiani di Ferrara per oltre 10 milioni di euro, il Liceo Roiti, l'ist. IPSIA Ercole I d'Este di Ferrara, L'ist. Guido Monaco di Pomposa di Codigoro, l'IPSIA Rita Levi Montalcini di Portomaggiore. In generale si tende a coniugare gli interventi di adeguamento sismico a quelli di efficientamento energetico, in modo da intervenire in modo sincrono e integrato e diminuire, di conseguenza, il disagio per le interferenze con le attività didattiche.

Nel corso dell'anno la struttura è stata impegnata, al di là dell'attività ordinaria di manutenzione e di quella straordinaria programmata, nella predisposizione di un programma di spostamento di alcune classi in altri istituti per consentire l'esecuzione dei lavori. Questa attività, assai complessa per l'interazione spesso conflittuale con l'attività didattica, dovrà proseguire nei prossimi anni e richiederà la massima disponibilità di dialogo tra Provincia, Comuni e Dirigenza scolastica per rendere minimi i disagi.

Nel 2022 è stato realizzato l'intero programma ad eccezione dell'intervento di adeguamento dell'istituto Remo Brindisi di Lido degli Estensi, per il fallimento dell'impresa aggiudicataria; per cui dopo aver approvato lo stato di consistenza si sta procedendo con il subentro della seconda impresa classificata.

ENERGIA - RISPARMIO ENERGETICO

Contratto di prestazione energetica per gli edifici di pertinenza della Provincia di Ferrara

Nell'ambito delle politiche di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici di pertinenza gestionale della Provincia di Ferrara (scuole ed edifici adibiti ad uffici provinciali) è in via di predisposizione un contratto EPC (energy Performance Contract) che subentrerà all'attuale Contratto Calore in scadenza nell'agosto del 2023 . La peculiarità consiste nella possibilità di riqualificare energeticamente edifici/impianti, per perseguire una migliore prestazione energetica e dunque un successivo risparmio energetico degli edifici, migliorandone anche il comfort. La Provincia di Ferrara sta predisponendo la documentazione necessaria per poter bandire una gara d'appalto al fine di poter selezionare una ESCo (Energy Service Company) la quale si assuma l'onere degli investimenti (lavori, servizi, forniture) necessari per la riqualificazione degli edifici/impianti. Gli interventi effettuati dalla ESCo potranno essere remunerati con un canone al pari di quanto si fa ora per il Contratto Calore in essere e in parte anche con i risparmi che saranno recuperati dal livello di risparmio energetico stabilito contrattualmente. Tale modalità permetterà alla Provincia di Ferrara di non avere alcuna spesa di investimento iniziale e di ripagare la riqualificazione alla ESCo in un arco temporale che può andare dai 9 ai 12 anni (durata del contratto EPC).

2.2.3 - IDROVIA FERRARESE, PISTE CICLABILI , SITI UNESCO, FONDI EUROPEI

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili , sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Per quanto concerne i lavori dell'Idrovia ferrarese l'unico intervento rimasto in capo alla Provincia (tutti gli altri sono stati "restituiti" alla Regione) è il ponte di Ostellato, la cui apertura è avvenuta nel febbraio 2019 mentre il completamento dei lavori (demolizione vecchio ponte esistente) è avvenuto nell'estate 2021.

Il Sistema delle Ciclabili deve ripartire dal Master Plan provinciale per ridefinire la scala delle priorità per inserirsi della rete europea e nazionale ed intercettare i rilevanti flussi che da queste vengono movimentati.

Diventa pertanto indispensabile individuare come reticolo primario in senso est-ovest la Destra Po (nell'ottica di sovrapposizione con la ciclovia VEN-TO) e in senso nord-sud la ciclovia ADRIATICA.

A queste due direttrici principali necessita poi collegare la rete, via via sempre più capillare, che dal livello sovra provinciale si articolerà a livello comunale e locale, utilizzando ancora una volta la possibilità di utilizzare la presenza delle strade arginali in prossimità dei canali e dei corsi d'acqua per creare anelli o collegamenti tra punti notevoli del sistema: un esempio per tutti il collegamento dei numerosi tratti esistenti in fregio al Po di Volano.

Per dare attuazione alle previsioni sopra riportate la Provincia di Ferrara sta promuovendo un Accordo Territoriale (ai sensi della L.R. n. 24/2017) tra tutti i Comuni del territorio, la RER e l'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po (da estendere, in fase attuativa, ad altri soggetti anche a mezzo specifiche convenzioni e/o Accordi di Programma: Consorzio di bonifica, A.M.I, ecc.) al fine di concertare gli obiettivi e le scelte strategiche della pianificazione territoriale di area vasta nonché dare supporto all'attuazione delle proposte avanzate dai Comuni stessi in quanto a interventi di riassetto, potenziamento e realizzazione di mobilità ciclabile.

Allo stesso tempo la Provincia di Ferrara sta procedendo alla manutenzione straordinaria di alcuni tratti della Ciclovia Destra Po (rientrante in parte del percorso della ciclovia VEN-TO) grazie a finanziamenti ottenuti sul Programma di Sviluppo Rurale a gestione del Gruppo di Azione Locale Delta 2000 (ammontare totale dei fondi concessi 599.334,36 € fondi concessi nell'arco del 2022).

Il Sistema Unesco parte dalla considerazione che la Provincia di Ferrara è stata insignita di ben tre riconoscimenti UNESCO: Ferrara, le Delizie e il MAB Delta del Po e che tale risultato non deve essere considerato un punto di arrivo (anche perché è sottoposto a monitoraggio e potrebbe essere revocato), ma una grande eredità da custodire e valorizzare in un'ottica, ancora una volta, di SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO. In tale sistema, ogni elemento riceve dagli altri un rafforzamento della propria capacità attrattiva e contribuisce ad aumentare la visibilità complessiva del territorio.

Il sistema degli Itinerari Eno-Gastronomici, lega i tre precedenti con la grande valenza data dalla produzione agricola del territorio, propria della Provincia di Ferrara, che costituisce un notevole valore aggiunto se collegato alle valenze ambientali e paesistiche sopra illustrate.

Le potenzialità del territorio viene ulteriormente elevata se si considerano tutti gli elementi di interscambio e di intermodalità tra i sistemi sopra indicati, che possono offrire opportunità per la collaborazione e il coordinamento pubblico-privato pressoché illimitate

Si deve partire dal presupposto di utilizzare e valorizzare il "Paesaggio come Infrastruttura", come tessuto connettivo e unificante dell'intera Provincia, da Bondeno a Goro.

Caratteristica prima di una infrastruttura legata al paesaggio è di avere un insieme capillare di percorsi di terra e di acqua in grado, se messi a sistema, di garantire una vera e propria rete di mobilità sostenibile, un sistema intermodale per raggiungere in tempi brevi le estremità di una provincia e i suoi punti più nascosti.

L'utilizzo del paesaggio come infrastruttura, per gli abitanti - ancora prima che per i turisti - crea i presupposti per la rigenerazione di singole polarità dismesse all'interno dei tanti luoghi in via di costante spopolamento.

Nel caso della nostra Provincia, la città di Ferrara rappresenta il centro di tale sistema territoriale, Comacchio l'estremità a est e Cento quella a ovest, mentre tutto quello che sta in mezzo è pronto ad acquisire significato e funzione. Nella fattispecie, le ricadute sotto il profilo turistico e socio-economico rappresentano esternalità positive di una strategia nata per la collettività che abita (e abiterà) i paesaggi e le rinnovate centralità.

Su queste basi, si è costituito un tavolo di lavoro di accompagnamento al PTAV (“partecipazione strategica”), con il coinvolgimento dei territori (Comuni) e di testimonials esterni, per la condivisione di informazioni e progetti da mettere a sistema; i primi esiti di tale concertazione sono sfociati nei contenuti dell’Accordo territoriale sopra citato e nel tavolo per la ciclabilità ivi previsto.

FONDI EUROPEI

Nell’ambito dei progetti di UPI nazionale ed Emilia Romagna Province & Comuni, la Provincia di Ferrara sta perseguendo l’obiettivo di mettere a disposizione le proprie competenze nell’ambito della progettazione e start up del Servizio Associato Politiche Europee. Attualmente (e già con i precedenti bandi sui fondi strutturali e fondi diretti) sta portando avanti delle progettazioni in quanto al bando di riqualificazione degli edifici (bandito dalla RER) e in relazione alla cooperazione Territoriale Europea. Per quest’ultima fattispecie progettuale sono in corso progettazioni legate alla Pianificazione Strategica del territorio sui Programmi Interreg (Interreg Italy-Croatia, Interreg Europe, Interreg Central)

2.2.4 - RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CASTELLO ESTENSE ALTRI EDIFICI PROVINCIALI

L’intervento di riparazione del danno con miglioramento sismico, finanziato nell’ambito del Programma Opere Pubbliche e Beni Culturali della Regione Emilia Romagna per circa 7 milioni di euro per opere edili e impiantistiche e 1.124.000 euro per il recupero delle superfici pittoriche del Castello Estense è stato ridefinito a seguito di ulteriori fondi pari a 7 milioni di euro assegnati con decreto 2 dicembre 2016 Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il trasferimento della Pinacoteca Nazionale in Castello. E’ stato completato uno studio di fattibilità tecnico-economica che prevede di destinare il secondo piano del Castello in parte alla Pinacoteca (ali sud, est e nord) e mantenere alla Provincia l’ala ovest come sede di rappresentanza.

Nel 2022 è stata completata la progettazione esecutiva, è stato acquisito il parere favorevole dei Vigili del Fuoco e si resta in attesa del parere di competenza della Commissione Congiunta dell’Agenzia per la Ricostruzione per poter approvare il progetto e dare avvio alle procedure di affidamento dei lavori, per avviare il cantiere entro la fine dell’anno in corso.

Si stanno inoltre portando avanti le progettazioni di ulteriori lavori complementari (pulizia del fossato, ripristino dei fornicci di piazza Savonarola, incremento delle dotazioni impiantistiche) per ulteriori 2 milioni di Euro che verranno eseguiti in parte all’interno dell’appalto principale e in parte con interventi autonomi.

I lavori comporteranno la necessità di trasferire dal Castello nella sede di Corso Isonzo 105 i dipendenti provinciali che ancora vi operano, per consentire l’effettuazione dei lavori che interesseranno le coperture e il secondo piano.

Sono in corso una serie di interventi suddivisi tra scuole, palestre, e altri edifici che si possono meglio riscontrare nell’allegato programma.

2.2.5 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

La pianificazione territoriale è attività complessa, a carattere interdisciplinare che richiede la collaborazione di tecnici specialisti in vari settori che spaziano dal paesaggio, all'ambiente, geologia, economia e molto altro.

La nuova legge regionale in materia di governo del territorio - LR 24/2017 - interviene sulla funzione "Urbanistica e Pianificazione Territoriale" mantenendo in capo alle Province le funzioni in materia e introducendo nuovi obblighi e adempimenti che richiedono una dotazione organica non più presente in gran parte delle Province e una specifica formazione del personale stanti le novità introdotte in materia di strumenti, pianificazione e procedimenti complessi.

Per adempiere ai primi obblighi imminenti si è provveduto ad istituire il CUAV (Comitato Urbanistico di Area Vasta) nonché la STO (Struttura Tecnica Operativa), organismi deputati rispettivamente a valutare e istruire i nuovi strumenti urbanistici e pianificatori previsti dalla legge regionale.

In considerazione della obbligatorietà di dotare tali organismi di competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario, per sopperire alle carenze di organico sopra esplicitate, sono state attivate temporaneamente delle forme di collaborazione con altri Enti (Ag. Regionale, ARPAE) che hanno evidenziato limiti, in termini di organicità delle attività, e andranno sostituite con una riorganizzazione della pianta organica e l'implementazione delle figure mancanti nell'Ufficio di Piano.

E' stato costituito l'Ufficio di Piano per la formazione e approvazione del nuovo piano provinciale (PTAV), composto da personale interno e da collaborazioni esterne, grazie anche ai finanziamenti regionali ottenuti con DGR n. 1118/2019

E' stata inoltre messa a punto la specifica programmazione delle attività di elaborazione del piano, partendo dalla fase di revisione del Quadro Conoscitivo, dalla costruzione del Documento degli Obiettivi strategici, dalla riorganizzazione delle banche dati territoriali e della cartografia e delle fasi di consultazione e partecipazione con i portatori d'interesse del territorio. Il Documento preliminare di Piano è stato approvato per la successiva condivisione prevista dalla LR 24/2017 (Consultazione Preliminare)

Contestualmente ai nuovi adempimenti sopra richiamati, proseguiranno le attività di competenza previste dal regime transitorio della nuova legge urbanistica che hanno portato ad un aumento dei procedimenti speciali (e complessi), principalmente di natura negoziale, quali Accordi di programma, protocolli di Intesa e simili; allo stesso modo dovranno continuare ad essere seguite tutte le attività in materia di paesaggio (DLgs 42/2004, LR 20/2000 e LR 24/2017) attivate dalla RER, ovvero previste dalla normativa in materia, garantendo la partecipazione attiva nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR, della Commissione Regionale per il Paesaggio e nell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio.

Proseguirà infine l'attività di supporto ai Comuni o alle loro Unioni per la predisposizione delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici alla L.R. 24/17

2.3 RISORSE UMANE

Con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), relativamente al capitolo Risorse Umane dell'ente per quanto riguarda il 2022 e triennio 2022-2024 è possibile riepilogare andamento delle attività sulla base delle seguenti considerazioni ed annotazioni:

- a) gli effetti della riorganizzazione imposta dalla Legge 56/14, ha portato la Provincia a perdere oltre la metà dei dipendenti sia del personale di livelli che della Dirigenza;
- b) dal 2019 con la riacquisizione piena della capacità assunzionale, si è intrapreso un percorso di **adeguamento ed una riqualificazione del capitale personale**: sia in termini numerici che in termini di contenuti professionali;
- c) le politiche del personale sono state finalizzate:
 - ad una riqualificazione e aggiornamento mirato del personale;
 - ad un percorso di rinnovamento delle figure dirigenziali a seguito del consistente turn over che si registrerà nel 2022 per effetto di pensionamenti;
 - ad un rafforzamento dei servizi trasversali depauperati a seguito di un massivo turn over del personale a seguito di pensionamenti o mobilità esterne;
 - ad un percorso di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali.

Il quadro delle dotazioni complessive (con comandi, dirigenti) risulta avere recuperato alcune carenze di personale pur nell'ambito di un contenimento della spesa di personale indispensabile considerate le difficoltà di Bilancio

Dotazione organica	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Numero dip.complessivi	149,3	153,3	164,3	155

Nel 2022, con le regole dettate dalla L. 205/2017, la sostenibilità finanziaria ha consentito alla Provincia una sostanziale copertura del turn over delle cessazioni verificatesi nell'esercizio precedente.

In particolare nel 2022 è avvenuta quel ricambio nel personale apicale che ha riguardato oltre alla figura del Segretario della provincia, anche il comandante della polizia provinciale, un dirigente a tempo determinato e tre dirigenti a tempo indeterminato (una procedura terminerà nel 2023).

Importante la realizzazione del progetto relativo all'UPDA (ufficio provinciale associato disciplina) nell'ambito degli obiettivi di mandato relativa alla Provincia "Casa dei Comuni" al fine di supportare gli enti locali provinciali in un'ottica di ambito e razionalizzazione dei costi e lo snellimento delle procedure. Progetto avviato con la stipula delle convenzioni e con l'avvio effettivo delle attività

Forte impulso anche alla formazione interna del personale con un incremento forte delle ore e dei partecipanti ai corsi di formazione.

2.4 ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, INFORMATICA, STATISTICA, ISTRUZIONE, PERFORMANCE E CONTROLLO DI GESTIONE.

Anticorruzione e Trasparenza

Nel 2022, con decreto del Presidente n. 62 del 29/04/2022 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2022-2023-2024 (in seguito, per brevità, anche PTPCT o Piano).

Il Piano si colloca in una linea di tendenziale continuità con la programmazione 2019-2021 con la quale è stato rivisto, sostanzialmente, il processo di gestione del rischio contenuto nelle precedenti programmazioni. Se, infatti, nelle annualità precedenti si era ritenuto di applicare, quasi meccanicamente, la metodologia proposta nell'Allegato 5 al PNA 2013, per il triennio 2019-2020-2021, in accordo con il Consiglio provinciale, si è ritenuto di dover superare il predetto impianto, revisionando l'intero sistema di valutazione del rischio e attivando un processo di semplificazione e adeguamento delle misure specifiche adottate al fine di eliminare il superfluo e programmare misure operative e organizzative adeguate ed efficaci.

Tale operazione era emersa come necessaria alla luce sia della nuova mappatura dei processi/procedimenti dell'Ente, completata nel corso del 2018, sia delle evidenze emerse nell'ambito della ordinaria attività di monitoraggio interno sulle attività dell'Ente, in particolar modo dall'attività di monitoraggio periodico sugli affidamenti di lavori, forniture e servizi che avevano evidenziato, in alcune aree dell'ente, criticità in merito alle modalità operative ed organizzative adottate, che davano luogo anche ad un appesantimento dell'attività amministrativa. Criticità che non erano state superate tramite l'applicazione delle misure specifiche già adottate. Le medesime sono, pertanto, state eliminate (laddove ritenute superflue) per concentrare l'attenzione sui processi ad alto rischio per i quali sono state inserite nuove misure specifiche.

Va detto che il riesame dell'intera fase di gestione del rischio effettuato nel 2019 è stato improntato al miglioramento della gestione amministrativa piuttosto che alla prevenzione di fenomeni corruttivi in senso stretto, che non sono stati rilevati dall'esame del contesto interno ed esterno.

Per i processi caratterizzati da un'esposizione al rischio critica l'attenzione è stata massima; per ciascuno di essi, oltre all'applicazione di misure di carattere generale/trasversale, è stata prevista una misura di prevenzione specifica focalizzata talvolta su alcuni sub-processi (vedi appalti lavori per interventi di edilizia scolastica).

Per il resto, si è ritenuto di confermare le misure di carattere generale/trasversale (di natura, invero, obbligatoria) già contenute nelle precedenti programmazioni, salve alcune modifiche conseguenti ad una redistribuzione delle linee di attività e ritenute opportune in un'ottica di semplificazione dell'attività amministrativa con particolare riferimento agli strumenti di monitoraggio.

Lo stato di attuazione degli obiettivi strategici e delle misure di contrasto adottate può dirsi più che buono, così come riportato nella relazione annuale compilata su apposito format predisposto da ANAC, pubblicata sul sito della Provincia

all'interno della Sezione *Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione* e, contestualmente, trasmessa al Presidente dell'Ente e al Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

Rilevanti, nel corso del 2022, risultano essere state:

- l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti;
 - l'attività di monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti;
 - l'attività di monitoraggio costante sugli obblighi di pubblicazione;
 - l'attività di monitoraggio sugli affidamenti di lavori, forniture e servizi per il rispetto del principio di rotazione;
 - l'attività di vigilanza e impulso sull'adempimento degli obblighi in materia anticorruzione e trasparenza da parte delle società ed enti controllati, partecipati ed enti pubblici economici, così come previste nell'apposita Sezione del Piano;
 - l'intensa attività di progettazione, e migrazione, alla nuova piattaforma del sito istituzionale e della intranet aziendale che, dal dicembre 2022, è online con la sua nuova veste grafica e strutturale, nel rispetto delle Linee guida AGID in materia di design per i siti internet e i servizi digitali della PA;
- la rivisitazione e l'implementazione delle diverse sezioni presenti sul sito istituzionale dell'Ente, che assolvono, contestualmente, diversi obblighi di pubblicazione, in un'ottica di semplificazione dell'attività d'ufficio e di agevolazione nell'assolvimento degli obblighi normativi.
- la formazione a un gruppo di dipendenti con ruolo di redattore dei contenuti del sito istituzionale e della intranet, tesa a fornire le necessarie istruzioni operative per il caricamento di dati e delle informazioni e a illustrare i principi e le regole che sottendono una corretta pubblicazione sul web.

Si può, infine, evidenziare quanto segue: nel corso del 2022 non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite tramite lo strumento appositamente predisposto (*Whistleblowing*) che, nella sua versione aggiornata, consente ai dipendenti di verificare lo stato di gestione della segnalazione e di interagire con il RPCT con garanzia di anonimato; l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, svolto sugli atti dei dirigenti e dei responsabili di PO, che non ha evidenziato alcuna criticità; l'attività di monitoraggio periodico dei tempi di conclusione dei procedimenti non ha evidenziato significative anomalie.

Il Nucleo di Valutazione ha attestato il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'Ente.

I fattori, come, nel loro complesso, descritti sopra, consentono di poter ritenere adeguata la politica anticoruttiva della Provincia di Ferrara.

Performance e Controllo di gestione

Le attività previste dal vigente Sistema della Performance sono state svolte assicurando, in detto ambito, il necessario supporto tecnico al Nucleo di Valutazione.

Nell'anno 2022 è stato applicato il recente sistema di valutazione della Performance la cui rivisitazione è stata approvata con Decreto del Presidente n. 99 del 15/10/2020 in particolare per quanto riguarda le schede di valutazione annuale individuale del personale dei livelli, dei dirigenti e delle posizioni organizzative.

Dopo un avvio iniziale limitato alla valutazione della performance per i dirigenti e le posizioni organizzative, nel corso del 2022 è avvenuta l'estensione anche al personale dei livelli.

Nel corso del 2022 è avvenuta anche la nomina del nuovo OIV, con il quale si è avviato un ripensamento delle attività anche alla luce del nuovo CCNL e dell'entrata in vigore del PIAO (approvato alla fine del 2022 nella sua prima predisposizione).

Circa l'attività inerente il Controllo strategico, nel corso del 2022 si è continuato nelle attività previste dal Piano della performance e il Piano dettagliato degli obiettivi annuali dei dirigenti per gli anni 2021-2023, successivamente aggiornati con Decreto del Presidente n. 56 del 30.04.2021 e n. 98 del 29.07.2021.

E' stata regolarmente adottata la Relazione sulla Performance con riferimento all'anno 2022 con la validazione del Nucleo di Valutazione.

Circa l'attività inerente il Controllo di gestione è stata assicurata l'assistenza alla refertazione ai fini della redazione del Referto del Presidente della Provincia sul funzionamento dei controlli interni (ex art. 148 TUEL) e del Referto del Controllo di Gestione ex art 198 TUEL, nonché alla supervisione dei piani di razionalizzazione obbligatori il cui consuntivo, con riferimento all'anno 2021, è stato approvato con Decreto del Presidente nel mese di febbraio 2022.

Nelle ultime settimane del 2022 si sono avviate le attività inerenti il nuovo ordinamento professionale previsto dal CCNL 16.11.2022, ordinamento che troverà applicazione a far data dal 1 aprile 2023.

Informatica

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di supporto all'operatività degli uffici con il completo riavvio delle attività dopo l'emergenza sanitaria Covid-19 (tra queste anche le attività necessarie per consentire il lavoro agile semplificato per i fragili e in generale per consentire la continuità operativa anche quando il personale è stato impossibilitato a lavorare in presenza).

Sono stati mantenuti i progetti già avviati:

- Il Progetto FA, finalizzato al consolidamento del lavoro agile e alla formazione dei dipendenti per il maggior utilizzo degli strumenti informatici e di collaborazione, che è stato presentato in Regione nel 2020, si è concluso con la rendicontazione nel maggio 2021.
- Nuovo centralino: nel 2020 è stato progettato e realizzato il passaggio ad un nuovo centralino Voip con attività svolte in autonomia ed in affiancamento alle ditte esecutrici. La messa in produzione è stata ultimata il 26/1/2021.
- Protocollo 4.0: la collaborazione con ADS per l'utilizzo delle nuove funzionalità e per l'individuazione di proposte di integrazione/modifica per il miglioramento dell'utilizzo della scrivania virtuale adattandola alle specifiche esigenze organizzative si è conclusa nel 2021 con verbale di collaudo firmato a febbraio 2022.
- SICOV: nel 2021 si è conclusa l'attività di verifica e ottimizzazione dell'uso della procedura già in uso all'ufficio concessioni.
- Si è conclusa, con la migrazione in cloud degli ultimi servizi (Gestione tutor e gestione contravvenzioni), la dismissione del data center provinciale che si è resa necessaria per rispettare le previsioni normative. La conclusione delle attività in questione è stata comunicata a AGID.

- E' stato attivato il nuovo portale dei servizi on-line della Provincia di Ferrara su piattaforma Liferay (fornito come servizio su Cloud ADS).
- Nella prospettiva di sostituzione a breve termine della servizio "Web CMS" (su piattaforma Drupal), fornito da Lepida per la pubblicazione del sito web istituzionale e della Intranet, è stata avviata un'analisi comparativa di alcune soluzioni candidate a sostituire l'attuale servizio che Lepida intende cambiare con un nuovo servizio basato su una differente tecnologia, rendendo necessario provvedere a scegliere la nuova soluzione, confrontandola con altre piattaforme.
- APP-IO: è stata firmata la convenzione per l'adesione alla APP-IO, sulla quale si è provveduto poi ad attivare il servizio di "Istanze on line", consentendo così sia il collegamento diretto con la piattaforma di "Sportello semplice" per l'inoltro delle istanze on line, sia la notifica tramite APP-IO all'utente della comunicazione di fine procedimento, relativa all'istanza inoltrata.
- E' stata aggiornata la convenzione di collaborazione con AGID per l'utilizzo dello SPID da parte dell'utenza per l'accesso ai servizi on line.
- In attuazione delle linee guida AGID sul documento informatico è stato attivato il Sigillo Elettronico all'interno del sistema di protocollo per l'invio con pec di documenti firmati digitalmente. Con riferimento alle stesse linee guida, è stato fornito il supporto alla UOC Archivio e Protocollo per la redazione del nuovo Manuale di Gestione Documentale (approvato a dicembre 2021).
- pagamento con Pago-PA delle sanzioni del codice della strada.

Significativo nel corso del 2022:

- a) il ripensamento del sito istituzione e della intranet della Provincia di Ferrara (entrambi completati alla data della presente relazione);
- b) la presentazione di progetti PNRR (con ottenimento del relativo finanziamento);
- c) il supporto agli esperti PNRR nominati a livello provinciale dalla Regione Emilia Romagna.

Statistica

L'Ufficio Statistica si occupa della gestione del sistema statistico e informativo, assolvendo i compiti istituzionali come organo periferico del Sistema statistico nazionale, curando la creazione, la gestione e l'aggiornamento di archivi informativi, sia al servizio delle articolazioni interne all'Ente sia all'utenza esterna.

Dal 2020 la Provincia, attraverso l'ufficio Statistica, ha aderito al progetto "BES delle Province" (<http://www.besdelleprovince.it/>) contribuendo all'elaborazione di dati e grafici con i relativi commenti poi inseriti nel fascicolo provinciale sia del 2020 che del 2021 (<http://www.provincia.fe.it/dati-e-statistiche/benessere-e-sostenibilita>). La metodologia utilizzata segue criteri individuati a livello nazionale suddividendo circa 100 indicatori in 11 dimensioni/ambiti tematici; i dati vengono aggiornati da tutti i territori con la stessa fonte ufficiale ISTAT con attenzione alla omogeneità delle elaborazioni ed alla continuità della serie storica. Queste elaborazioni sono state oggetto di presentazioni on-line e di diffusione sui siti istituzionali di Provincia di Ferrara, UPI, CUSPI, ISTAT.

Dal 2020 tutte le province della regione Emilia-Romagna hanno aderito al progetto BES e quindi al fascicolo BES provinciale è stata affiancata un'ulteriore elaborazione che compara i territori e rende disponibili ulteriori grafici e confronti. - Come negli anni precedenti, in collaborazione con l'ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna, sono state elaborate le LAC (Liste Anagrafiche Comunali) dei Comuni della provincia per la rilevazione della popolazione residente al 1 gennaio 2022; l'attività ha comportato la partecipazione a riunioni regionali di coordinamento, il contatto con i Comuni, il controllo di congruenza sui dati, la collaborazione con i comuni per verifiche sui dati delle rispettive anagrafi comunali, il caricamento dei files sul portale regionale. Alla conclusione delle verifiche si è proceduto alla pubblicazione dell'aggiornamento dei dati statistici sul sito della Provincia, alla predisposizione e diffusione del relativo comunicato stampa.

- L'Ufficio Statistica ha collaborato alla redazione dei referti sui controlli interni (ex art 148 TUEL) e sul controllo di gestione (ex art 198 TUEL).

- Anche nel corso del 2022 sono state riorganizzate le pagine con dati e informazioni statistiche del sito istituzionale (<http://www.provincia.fe.it/dati-e-statistiche>)

Istruzione

Ai sensi dell'art. 139 del D. Lgs. 112/98 della Legge 23/96, e della L.R.12/2003 ed anche in attuazione a quanto previsto dall'art. 51 della Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", la Provincia ha proceduto a dare esecuzione alle materie ad essa conferite tenendo conto del perdurare dell'emergenza sanitaria a seguito della pandemia da Covid che ha continuato ad incidere sulla vita degli studenti e delle loro famiglie.

In merito alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, pur nel contesto di accresciuta complessità nella gestione dovuta alle misure connesse alla prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, concordemente con le istituzioni scolastiche si è proceduto a svolgere attenta analisi degli indirizzi presenti nell'offerta formativa ma non attivati per mancanza di iscritti.

Nel 2022 la programmazione provinciale è stata condizionata dalla disponibilità di risorse e di organico del personale docente. La provincia è risultata comunque attiva nel definire con diverse convenzioni i rapporti con gli enti locali al fine di mettere a disposizione dei dirigenti scolastici spazi e strutture (anche aggiuntive come nel caso di Cento).

Diritto allo studio.

Per quanto riguarda gli interventi per il diritto allo studio, si è proceduto all'assegnazione ai Comuni dei fondi per il trasporto scolastico all'inizio dell'a.s. 2022/2023, garantendo ai Comuni risorse puntuali per sostenere il trasporto degli studenti nei loro territori; si è proceduto all'approvazione dei progetti di miglioramento e qualificazione delle scuole dell'infanzia e potenziamento dei coordinamenti pedagogici, infine all'erogazione alle famiglie di borse di studio agli

alunni aventi diritto frequentanti il biennio delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi leFP presso i Centri di Formazione.

Sempre in tema di diritto allo studio la Provincia ha continuato ad effettuare il controllo delle istanze delle borse di studio di competenza ministeriale degli allievi del triennio Istituti Secondari di secondo grado.

Relativamente agli interventi per il diritto allo studio, in base alla L.R. 26/2001, sono continuate le attività di promozione e promozione progettualità delle scuole tramite:

- la qualificazione dell'offerta educativa nelle scuole dell'infanzia statali e degli enti locali, all'aggiornamento del personale, al raccordo interistituzionale, alla continuità educativa;
- il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;
- per il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Il Consiglio provinciale ha rimodulato l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208.

Denominazione	Natura giuridica	% di partecipazione
A.T.C. spa in liquidazione;	Società partecipata	1,91
Delta 2000 – S.c.a.r.l.	Società partecipata	17,72
LEPIDA S.p.A.	Società partecipata controllata in house	0,0014
S.I.PRO – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – S.p.A.	Società partecipata	17,27
AMI S.r.l. Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	Società controllata	59,55
TPER – S.p.A.	Società partecipata	1,01
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato	20,00
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato	22,5

3.1 SOCIETÀ

La Provincia di Ferrara ha approvato il Piano straordinario di riassetto delle Partecipate secondo l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 con deliberazione di Consiglio n.43 del 28/09/2017 e le successive revisioni periodiche ex articolo 20 del D.Lgs 175/2016:

- con deliberazione di Consiglio n. 71 del 19/12/2018 per l'anno 2018
- con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18/12/2019 per l'anno 2019
- con deliberazione di Consiglio n. 37 del 26/11/2020 per l'anno 2020
- con deliberazione di Consiglio n. 27 del 30/09/2021 per l'anno 2021
- con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/12/2022 per l'anno 2022

Le società partecipate (esclusa quella in liquidazione) svolgono le seguenti attività:

Società : AMI S.r.l. – Agenzia Mobilità e impianti Ferrara

Attività: Organizzazione dei sistemi pubblici di trasporto

Società : Delta 2000 – Soc. Cons. a.r.l.

Attività: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale

Società : S.I.PRO Agenzia Provinciale per lo sviluppo S.p.A.

Attività: Promozione dello sviluppo economico

Società : Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati

Società : TPER S.p.A.

Attività: Organizzazione e gestione sistemi di trasporto di persone e di cose

3.2 ORGANISMI ED ENTI DIVERSI

Si tratta di enti istituiti da specifiche leggi regionali. Lo statuto di ogni ente prevede la partecipazione obbligatoria della Provincia al di là delle attuali funzioni e competenze dell'ente attribuite dalla Legge 56/2014.

Ente: Azienda casa Emilia-Romagna (ACER) Ferrara

Attività: Gestione patrimoni immobiliari, gestione servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie

Legge regionale di riferimento: LR 24/2001

Ente: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po

Attività: Gestione del parco regionale del Delta del Po e dei centri visita e strutture funzionali

Legge regionale di riferimento: LR 24/2011

Ente: Destinazione turistica "Romagna"

Attività: Gestione funzioni in materia turistica conferite dalla Regione o dagli enti aderenti

Legge regionale di riferimento: LR 4/2016

Ente: Atersir – Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Attività: Regolamentazione e vigilanza sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani

Legge regionale di riferimento: LR 23/2011

Con atto del Presidente n. 99 del 22/06/2022 è stata regolarmente effettuata la RICOGNIZIONE DEGLI ORGANISMI COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PROVINCIA DI FERRARA E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA RICOMPREDERE PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2021.

Rientrano nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Ferrara le seguenti società e organismi partecipati:

Elenco degli Organismi, enti e società facenti parte del “Gruppo Amministrazione Pubblica” della Provincia di Ferrara 2021 (punto 2 del principio n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011)

Denominazione	Definizione D. Lgs.n. 118/2011	% di partecipazione
AMI SRL	Società controllata ex art. 11 – quater d.lgs. n. 118/2011	59,55
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato ex art. 11 - ter c. 2 d. lgs. N. 118/2011	20,00
LEPIDA S.p.A	Società partecipata controllata in house ex art. 11 quater d. lgs. n. 118/2011	0,0014
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato ex art. 11 - ter c. 2 d. lgs. N. 118/2011	22,5

Rientrano nei perimetro di consolidamento tutti i componenti del GAP in quanto almeno un parametro tra il totale dell’attivo, al patrimonio netto e al totale dei ricavi caratteristici ha un valore superiore al 3% rispetto al totale dell’attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici della Provincia di Ferrara così come risultano dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico 2021.

4. LA GESTIONE FINANZIARIA

4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti del rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti del rendiconto, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (*rispetto del principio n.14 – Pubblicità*).

Il rendiconto e i relativi documenti allegati, sono stati predisposti seguendo i criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Dal 2015 l'Ente applica, nella gestione finanziaria, la competenza finanziaria potenziata con un'attenta analisi dei residui attivi e passivi al fine di costituire a fine anno il fondo pluriennale vincolato in parte spesa e in parte entrata.

4.2 ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2022

La legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio. Una riforma che però va necessariamente rivista alla luce del risultato del referendum del dicembre 2016.

A compimento della riforma, l'art. 1 comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017. Una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi

straordinari e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane. Con il Decreto Legge 78/2015, la Legge di stabilità 2016 e il D.L. 113/16 sono state previste misure straordinarie sia di carattere finanziario che di tipo contabile, quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche nonché la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

Nel corso del 2017 lo Stato è intervenuto con due decreti legge per ridurre parzialmente il contributo alla finanza pubblica delle province. Con i Decreti Legge n. 244/2017 e n. 50/2017 il contributo richiesto dallo Stato si è ridotto a 650 milioni.

Con la legge di Bilancio 2019 lo Stato con l'art. 1 comma 889 ha previsto un ulteriore contributo di 250 milioni di euro a favore delle province previsto per gli anni dal 2019 al 2033. Il riparto di tali risorse ha determinato un'assegnazione a favore della Provincia di Ferrara di un contributo di 4,9 milioni annui.

Inoltre come riportato nelle premesse, il 2022 è stato, analogamente al 2021, caratterizzato dall'emergenza pandemica da virus COVID-19 e dalle misure di contrasto allo stesso che hanno generato effetti sul bilancio dell'ente soprattutto in termini di minori entrate.

Come già detto il passato esercizio è stato interessato dall'emergenza economica connessa alla guerra ucraina che ha comportato rincari sul costo delle materie prime e sui costi energetici. L'inarrestabile aumento dei prezzi dell'energia registrato nel 2022 ha reso necessaria l'adozione di una serie di decreti legge d'urgenza finalizzati ad introdurre norme per sostenere l'economia, duramente colpita da questa situazione emergenziale.

L'art. 27, comma 2, del decreto-legge 17/2022 ha istituito un fondo per garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali degli enti locali, destinato in particolare a finanziare i maggiori oneri per luce e gas. La dotazione iniziale complessiva di 250 milioni è stata successivamente rifinanziata attraverso:

- il decreto aiuti (DL 50/2022) che all'art. 40, comma 3, ha integrato il fondo di 170 milioni; ➤ il decreto aiuti-bis (DL 115/2022) che all'art. 16, comma 1, ha integrato il fondo di ulteriori 400 milioni;
- il decreto aiuti-ter (DL 144/2022) che all'art. 5 ha integrato ulteriormente il fondo di complessivi 200 milioni.
- da ultimo il decreto aiuti quater (D.L. 179/2022).

Complessivamente alla Provincia di Ferrara sono stati attribuiti € 1.435.559 a titolo di Contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas di cui all'art. 27, c. 2, D.L. n. 17/2022, all'art. 40, c. 3, D.L. n. 50/2022, all'art. 16, c. 1, D.L. n. 115/2022, all'art. 5, c. 1, D.L. n. 144/2022, all'art. 2, D.L. 179/2022 (Decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie 01/06/2022 - Allegati B e C; 22/07/2022 - Allegati B e C; 27/09/2022 - Allegati B e C; 06/12/2022 - Allegati B e C e 29/12/2022 - Allegati B e C).

Tale contributo è stato destinato a copertura degli incrementi dei costi energetici registrati nel 2022 rispetto ai dati consuntivi del 2019.

Per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti locali, lo Stato ha previsto l'assegnazione agli enti di risorse compensative a titolo di Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34, come convertito dalla Legge 17 luglio n. 77 ed ex art. 39 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Le somme non utilizzate nel corso degli esercizi 2020 e 2021 sono confluite in avanzo vincolato e utilizzate nel 2022 per le stesse finalità.

Al fine di far fronte alla riduzione, registrata negli anni 2021-2022, del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto) con il DL 50/2022 è stato iscritto un fondo con una dotazione pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Nel corso del 2022 la Provincia di Ferrara ha ricevuto un ristoro specifico pari ad € 128.719 delle minori entrate derivanti dalla riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto) – Istituzione Fondo art. 41, comma 1, D.L. n. 50/2022 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 23/09/2022 - Allegato A), tuttavia insufficiente rispetto alle registrate perdite di gettito.

Infatti i maggiori effetti che si sono registrati in termini economico finanziari, a seguito del deterioramento del contesto macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19 hanno riguardato la registrazione di minori entrate, in particolare per le principali entrate tributarie della Provincia (IPT e Imposta RCA).

Al fine di rilevare, per le motivazioni suddette, tempestivamente situazioni che potessero comportare scostamenti significativi rispetto alle previsioni di bilancio ed un'alterazione degli equilibri di bilancio, durante l'esercizio 2022 è stato attentamente monitorato l'andamento finanziario delle entrate e delle spese correnti, anche in correlazione al definirsi delle manovre di finanza pubblica e del riordino delle funzioni in atto (e delle correlate risorse) e degli effetti sul bilancio 2022 delle misure e delle risorse previste per fronteggiare la situazione emergenziale.

Inoltre, al fine di garantire in un'ottica programmatoria l'equilibrio corrente di bilancio senza il ricorso a misure straordinarie, si sono adottati diversi atti e provvedimenti in relazione alla gestione dell'indebitamento dell'Ente (estinzione anticipata di mutui, pagamento anticipato rate sospese mutui sisma 2012) che garantiscono minori spese in conto rate di ammortamento.

ANNO 2022 - LA RIFORMA DELLE RISORSE IN FAVORE DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali** approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Il concorso alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Ferrara per l'anno 2022 ammonta ad € 11.743.389,45 come di seguito meglio rappresentato:

ENTRATE	2022
Fondi e contributi di parte corrente da precedenti disposizioni normative	17.048.411,65
Risorse aggiuntive art. 1 comma 784 L.178/2020, così come successivamente modificato dall'art. 1 comma 561 L. 234/2021	567.412,35
SPESE	
Concorso finanza pubblica riassegnato sulla base di fabbisogni standard/capacità fiscali	- 29.359.213,44
NUOVO CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA 2022	- 11.743.389,44

CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	567.412,35
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.310.801,79
TOTALE	-11.743.389,44

Nel corso del 2022 la Provincia di Ferrara ha:

Rispettato gli equilibri di bilancio.

Rispettato il pareggio di bilancio.

4.3 GLI ATTI DELLA GESTIONE

Il Documento Unico di programmazione 2022-2024 è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 2 del 17/02/2022.

Il Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 corredato dai suoi allegati è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 6 del 24/02/2022 esecutiva ai sensi di legge.

Alla salvaguardia degli equilibri economici di bilancio si è provveduto, in conformità dell'art. 193 D. Lgs.267/2000 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 29/07/2022.

Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi, divenuti tutti esecutivi per legge:

Numero Atto	Anno Atto	Data Adozione	Data esecutività	Tipologia	Oggetto
9	2022	30/03/2022	13/03/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	I ^A VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2022-2023. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PRESUNTO 2021 (ART. 187 COMMA 3 QUINQUIES D.LGS. 267/2000).
20	2022	29/04/2022	15/04/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	II ^A VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2022-2023. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO E VINCOLATO 2021.
35	2022	29/07/2022	15/05/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO 2022-2024 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2021.
1333	2022	29/07/2022	29/07/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 RELATIVA ALLE "PARTITE DI GIRO" EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETTERA E) TUEL (IV ^A PROVVEDIMENTO)

47	2022	28/09/2022	11/10/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	V^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2022-2023. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO 2021
58	2022	30/11/2022	13/12/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	VI^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2022-2023. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2021.
2023	2022	17/11/2022	17/11/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024 RELATIVA ALLE "PARTITE DI GIRO" EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETTERA E) TUEL (VII^ PROVVEDIMENTO)
64	2022	14/12/2022	27/12/2022	DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	VIII^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, ART. 175 COMMA 3 LETT. A) D.LGS. 267/00.

Numero Atto	Anno Atto	Data Adozione	Tipologia	Oggetto
200	2022	14/12/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 ANNUALITA' 2022 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 64 DEL 14.12.2022 RELATIVA ALLA VIII^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024, ART. 175 COMMA 3 LETT. A) D.LGS. 267/00.
189	2022	30/11/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 58 DEL 30.11.2022 RELATIVA ALLA VI^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2021.
155	2022	28/09/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 47 DEL 28.09.2022 RELATIVA ALLA V^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI

				PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO 2021
127	2022	29/07/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 35 DEL 29.07.2022 RELATIVA ALL'ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO 2022-2024 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2021.
63	2022	02/05/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 20 DEL 29.04.2022 RELATIVA ALLA II^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 PER APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO E VINCOLATO 2021.
49	2022	30/03/2022	ATTO DEL PRESIDENTE	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2022-2024 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 9 DEL 30.03.2022 RELATIVA ALLA I^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024.
820	2022	11/05/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	APPLICAZIONE DI QUOTA DI AVANZO VINCOLATO 2021 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 5-QUATER LETTERA C) DEL D.LGS 267/2000
268	2022	28/02/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	APPLICAZIONE DI QUOTA DI AVANZO VINCOLATO 2021 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 5-QUATER LETTERA C) DEL D.LGS 267/2000
2021	2022	17/11/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL.
1720	2022	12/10/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2023, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL
1557	2022	12/09/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL

1106	2022	24/06/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL
905	2022	26/05/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL
877	2022	20/05/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL.
842	2022	16/05/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL.
493	2022	24/03/2022	DETERMINAZIONE CON PARERE DI RAGIONERIA	VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022-2023, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL

4.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI E IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. Con decreto del Presidente del 24.03.2023 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione del rendiconto della gestione per l'anno 2022.

Ai sensi dei principi generali o postulati (all.to 1 al D.Lgs.118/2011, previsto dall'art.3 c.1, punto n.9 della prudenza, e ai sensi del D.Lgs.126/2014 art. 3 c.4 che modifica ed integra il D.Lgs. 118/2011), i Dirigenti/Responsabili di servizio hanno fatto la ricognizione dei residui attivi e passivi volta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito,
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno,
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti,
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Residui attivi

	Residui iniziali (RS)	Riscossioni in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.158.594,18	3.151.436,20	0,00	7.157,98
2 - Trasferimenti correnti	447.120,54	321.832,21	-6.304,11	118.984,22
3 - Entrate <u>extratributarie</u>	6.512.391,48	1.742.602,07	-29.342,84	4.740.446,57
4 - Entrate in conto capitale	6.041.793,03	2.292.965,56	-24.657,12	3.724.170,35
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Premi di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	47.158,28	28.710,15	0,00	18.448,13
Totali	16.207.057,51	7.537.546,19	-60.304,07	8.609.207,25

Residui passivi

	Residui iniziali (RS)	Pagamenti in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Spese correnti	25.734.305,77	12.324.461,65	-122.494,90	13.287.349,22
2 - Spese in conto capitale	1.830.944,06	1.612.026,77	-2.806,76	216.110,53
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	380.732,81	354.558,56	0,00	26.174,25
Totali	27.945.982,64	14.291.046,98	-125.301,66	13.529.634,00

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs.118/2011) punto n.9, prevede che le entrate e le spese accertate ed impegnate nell'ultimo esercizio e non esigibili in tale esercizio, siano immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili.

I Responsabili dei Settori dell'Ente hanno provveduto a verificare l'effettiva esigibilità degli accertamenti e gli impegni relativi alla competenza 2022 richiedendo, per quelli che non soddisfano tale requisito, la re-imputazione all'annualità di esigibilità.

A tal fine il Servizio Contabilità, ha provveduto alla cancellazione dell'accertamento e/o impegno dalle scritture 2022 e all'immediata re-imputazione alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Si è proceduto quindi:

-a costituire o ad incrementare, nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato (2022), il fondo pluriennale vincolato per lo stesso importo;

-ad incrementare i relativi stanziamenti nel bilancio 2023 per quelle situazioni in cui vengano re-imputati accertamenti e impegni di pari importo.

La relativa variazione degli stanziamenti e degli impegni aumenta il fondo pluriennale iscritto tra le entrate del bilancio di previsione 2023-2025, ai sensi di quanto stabilito dai principi contabili, per un importo pari all'incremento del fondo stesso, da iscrivere nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese.

La composizione del FPV finale 31/12/2022, così come meglio dettagliato nel prospetto allegato al Rendiconto di gestione, è la seguente:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) - (b) + (c) + (d)	(f)	(g)	(h)	(i) = (e) + (f) + (g) + (h)
TITOLO I	€ 1.985.954,28	€ 1.489.256,83	€ 295.614,67	€ 0,00	€ 201.082,78	€ 1.511.913,48			€ 1.712.996,26
TITOLO II	€ 8.638.671,97	€ 2.815.338,57	€ 91.891,57	€ 0,00	€ 5.731.441,83	€ 14.838.038,54			€ 20.569.480,37
TITOLO III					€ 0,00				€ 0,00
TOTALE	€ 10.624.626,25	€ 4.304.595,40	€ 387.506,24	€ 0,00	€ 5.932.524,61	€ 16.349.952,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.282.476,63

FPV 2022 SPESA CORRENTE	1.712.996,26 €
FPV 2022 SPESA IN CONTO CAPITALE	20.569.480,37 €
FPV 2022 SPESA PER ATTIVITA' FINANZIARIE	- €
TOTALE	22.282.476,63 €

4.5 LA GESTIONE E FONDO DI CASSA

Il bilancio armonizzato degli enti locali affianca agli stanziamenti di competenza del triennio le previsioni di cassa per la prima annualità.

L'applicazione dei principi contabili relativi alla gestione della cassa, pur considerando il totale delle voci di entrata e di spesa, costringe gli enti ad una attenta gestione della cassa in virtù degli obblighi relativi ai saldi imposti dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio e sui nuovi vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto che segue mostra la gestione di cassa 2022 ed il grado di realizzo.

Gestione di cassa	St. definitivi di cassa	Incassi e pagamenti a competenza	Incassi e pagamenti a residuo	Totale incassi e pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	26.545.139,52	20.936.700,65	3.151.436,20	24.088.136,85	90,74%
2 - Trasferimenti correnti	28.122.708,53	28.797.258,54	321.832,21	29.119.090,75	103,54%
3 - Entrate extratributarie	12.872.547,36	3.454.861,64	1.742.602,07	5.197.463,71	40,38%
4 - Entrate in conto capitale	44.996.292,07	13.627.311,44	2.292.965,56	15.920.277,00	35,38%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.134.158,28	4.266.064,41	28.710,15	4.294.774,56	70,01%
Totale	118.670.845,76	71.082.196,68	7.537.546,19	78.619.742,87	66,25%
USCITE					
1 - Spese correnti	85.057.579,69	49.351.687,93	12.324.461,65	61.676.149,58	72,51%
2 - Spese in conto capitale	57.857.926,64	6.469.783,38	1.612.026,77	8.081.810,15	13,97%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	4.174.217,44	4.174.160,97	0,00	4.174.160,97	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/ cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.467.732,81	4.043.359,30	354.558,56	4.397.917,86	68,00%
Totale	153.557.456,58	64.038.991,58	14.291.046,98	78.330.038,56	51,01%

	Residui	Competenza	Totale
1 Fondo di cassa al 1° gennaio			51.335.070,06
2 Riscossioni	7.537.546,19	71.082.196,68	78.619.742,87
3 Pagamenti	14.291.046,98	64.038.991,58	78.330.038,56
4 Fondo di cassa al 31 dicembre			51.624.774,37

PROVINCIA DI FERRARA

**SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2022 ALLA DATA 31/12/2022
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA**

Pagina 1 di 1

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2021	51.335.070,06		51.335.070,06	
Periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022				
Competenza	71.082.196,68+	64.038.991,58+	71.082.196,68+	64.038.991,58
Annullati a competenza	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Residuo	7.537.546,19+	14.291.046,98+	7.537.546,19+	14.291.046,98
Annullati a residuo	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00+	0,00+	0,00+	0,00
Totale	78.619.742,87	78.330.038,56	78.619.742,87	78.330.038,56
Saldo cassa al 31/12/2022	51.624.774,37		51.624.774,37	

Il fondo di cassa al 31 dicembre degli esercizi 2021 e 2022, comprensivo della giacenza vincolata, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con D.Lgs.118/2011, è così composto:

	31/12/2021	31/12/2022
Fondo di cassa	51.335.070,06	51.624.774,37
Di cui fondi liberi	36.389.888,76	31.543.214,21
Di cui fondi vincolati	14.945.181,30	20.081.560,16

La gestione di cassa 2022 garantisce un fondo di cassa finale sostanzialmente invariato rispetto a quello iniziale

Con Determinazione n.12 del 11.01.2022 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2022 in euro 14.495.181,30.

Con Determinazione n. 77 del 20.01.2023 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2023 in euro 20.081.560,16.

Descrizione	Giacenza di cassa 31.12.2022
Mutui	0,00
Entrate Patrimoniali	0,00
Trasferimenti finalizzati ad una specifica spesa	20.081.560,16
TOTALE	20.081.560,16

PROVINCIA DI FERRARA

**SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2022 ALLA DATA 31/12/2022
8 - 8L_CASSA VINCOLATA**

Pagina 1 di 1

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2021	14.945.181,30		14.945.181,30	
Periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022				
Competenza	15.575.780,98+	11.539.183,38+	15.575.780,98+	11.539.183,38
Annullati a competenza	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Residuo	2.285.601,72+	1.185.820,46+	2.285.601,72+	1.185.820,46
Annullati a residuo	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00+	0,00+	0,00+	0,00
Totale	17.861.382,70	12.725.003,84	17.861.382,70	12.725.003,84
Saldo cassa al 31/12/2022	20.081.560,16		20.081.560,16	

Nel corso del 2022 non si è fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Il Responsabile del Servizio Contabilità ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2022 con le risultanze del conto del bilancio.

4.6 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2022 si è concluso con le seguenti risultanze relative alla gestione di cassa, desunte dal Conto del Tesoriere alle quali si aggiungono i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli dell'esercizio a cui si riferisce il conto tale da determinare il valore contabile del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2022 è pari ad € 24.481.967,11

In base a quanto previsto dall'art.187 del D. Lgs. n.267/2000 e a quanto analiticamente indicato negli specifici allegati (A1, A2 e A3) al rendiconto di gestione, così come introdotti dal DM 1.08.2019, la composizione dell'avanzo è la seguente:

- Avanzo Libero euro 6.356.143,74;
- Avanzo destinato agli investimenti euro 1.262.404,31 la cui quota deriva da maggiori entrate destinate al finanziamento di spese di investimento e da economie di spesa verificatesi sugli interventi di spesa di investimento;
- Avanzo vincolato euro 10.209.965,58 derivante da avanzo vincolato di anni precedenti e da quello creato nel 2022 destinato per legge ad una precisa destinazione di cui euro 2.491.089,63 derivante da trasferimenti, € 7.350.880,90 derivante da leggi e principi contabili ed € 367.995,05 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente relativi all'adeguamento sismico Remo Brindisi e l'adeguamento sismico della palestra ITI Copernico Carpeggiani;
- Avanzo accantonato per fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi su passività incerte euro 5.803.453,48;
- Avanzo accantonato per fondo contenzioso 850.000,00.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per l'esercizio 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				51.335.070,06
RISCOSSIONI	+	7.537.546,19	71.082.196,68	78.619.742,87
PAGAMENTI	-	14.291.046,98	64.038.991,58	78.330.038,56
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			51.624.774,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			51.624.774,37
RESIDUI ATTIVI	+	8.609.207,25	8.284.364,38	16.893.571,63
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
RESIDUI PASSIVI	-	13.529.634,00	8.224.268,26	21.753.902,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			1.712.996,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			20.569.480,37
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	=			24.481.967,11
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:				
Parte accantonata				
Fondo contenzioso				850.000,00
Altri accantonamenti				0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità				5.803.453,48
			Totale parte accantonata (B)	6.653.453,48
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				7.350.880,90
Vincoli derivanti da trasferimenti				2.491.089,63
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				367.995,05
Altri vincoli				0,00
			Totale parte vincolata (C)	10.209.965,58
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.262.404,31
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.356.143,74
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Riscontro risultato di gestione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2022
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 7.103.301,22
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 10.624.626,25
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 22.282.476,63
SALDO FPV	-€ 11.657.850,38
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 60.304,07
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 125.301,66
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 64.997,59
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 7.103.301,22
SALDO FPV	-€ 11.657.850,38
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 64.997,59
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 14.218.578,31
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 14.752.940,37
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022	€ 24.481.967,11

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2022

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Ai sensi delle disposizioni di cui al DM 01.08.2019 di modifica del D.Lgs.118/2011 a decorrere dal rendiconto 2021 si è prevista la compilazione di nuovi prospetti di dettaglio della composizione del risultato di amministrazione:

Allegato a/1 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 6.653.453,48 e sono così composte:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
01111.03.1120800044	SPESE LEGALI	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
20031.10.16153707099	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	600.000,00	0,00	50.000,00	0,00	650.000,00
Totale Fondo contenzioso		800.000,00	0,00	50.000,00	0,00	850.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
20021.10.16153504948	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	4.879.981,28	0,00	923.472,20	0,00	5.803.453,48
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		4.879.981,28	0,00	923.472,20	0,00	5.803.453,48
Totale		5.679.981,28	0,00	973.472,20	0,00	6.653.453,48

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022.

Fondo crediti dubbia esigibilità(FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo accantonando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il Fcde è determinato tenendo conto della formazione dei crediti che si formano nell'esercizio, della natura del credito e del loro andamento di riscossione nel quinquennio precedente.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - a) media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - b) media semplice dei rapporti annui;
 - c) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - d) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Secondo il principio contabile, nel determinare le entrate di dubbia e difficile esigibilità da assoggettare al Fondo, l'Ente ha svolto un'analisi sulle proprie entrate, escludendo quelle che ai sensi del principio contabile non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Come si desume dall'analisi svolta in sede di Bilancio di previsione 2022-2024 sono state individuate, quali risorse da assoggettare all'accantonamento al fondo, le seguenti entrate (non accertate per cassa):

- Canone Unico Patrimoniale di occupazione suolo pubblico;
- Violazioni al Codice della Strada;
- Violazioni altre norme amministrative;
- Fitti Reali Immobili utilizzati da terzi;
- Risarcimento danni e spese di giudizio a carico dei soccombenti a seguito di sentenze

Si evidenzia che a fronte dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 l'art. 107 bis D.L. 18/202, convertito in L. 27/2020 così come modificato dall' art. 30-bis, comma 1, D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, ha previsto che: *"A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021"*

A seguito delle simulazioni condotte dal Settore Bilancio, conservate agli atti, l'Ente ha scelto di **non optare per tale possibilità concessa dal suddetto art. 107 bis e pertanto ha calcolato il fondo crediti con i dati 2020 e 2021 con metodo ordinario.**

In sede di Rendiconto 2022 al fine di determinare l'accantonamento a FCDE si sono determinate le percentuali di accantonamento da applicare ai residui conservati al 31.12.2022 ritenuti di dubbia e difficile esazione di cui all'analisi condotta per l'individuazione delle entrate da assoggettare ad FCDE. Per la determinazione delle percentuali di accantonamento, a fronte di calcoli operati e delle valutazioni condotte, si è ritenuto quale metodo di calcolo più opportuno da utilizzare quello della **media semplice rapporti annui (lett. b di cui sopra)** in quanto i calcoli effettuati determinano una percentuale di accantonamento (% di completamento a cento della percentuali di incasso determinata) più prudentiale.

La composizione del fondo è rinvenibile nell'allegato parte integrante al rendiconto della gestione 2022.

CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	16.872.228,91	5.803.453,48
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	5.034,00	5.034,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE (m)	-	-
TOTALE	16.877.262,91	5.808.487,48

Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

In sede di rendiconto 2018 a fronte di una passività potenziale per contenzioso, l'ente ha previsto un accantonamento del risultato di amministrazione per euro 360.000,00 che successivamente nel 2019, nel 2020 e nel 2021 a fronte degli accantonamenti previsti in bilancio è aumentato alla somma di euro 600.000,00 in sede di rendiconto. Inoltre, sempre in sede di rendiconto 2018 sono stati accantonati ulteriori euro 200.000,00 per spese legali.

L'accantonamento per contenzioso, aumentato dello stanziamento previsto nel bilancio 2022 di euro 50.000,00 e quindi per complessivi euro 650.000,00 oltre all'accantonamento per spese legali di euro 200.000,00 trovano conferma in sede di rendiconto 2022 a fronte dell'analisi delle controversie in essere predisposta dall'Ufficio legale dell'Ente (aggiornata alla data del 02.03.2023) conservata agli atti, unitamente alla valutazione sulla stima del rischio di soccombenza acquisita dai legali incaricati relativamente alle liti in essere per le quali oggetto del giudizio è anche una passività a carico dell'Ente.

Per la classificazione analitica delle passività potenziali si è richiesto ai legali incaricati di assumere a riferimento quanto previsto dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna con la Delibera n. n. 229/2021/PRSE ed in particolare:

"l'Ente è chiamato, dunque, a effettuare la classificazione analitica delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al

riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero."

Le controversie in essere aventi ad oggetto passività potenziali sono state classificate dai legali incaricati come passività "possibile" e pertanto con un indice di rischio inferiore al 49%.

Va, comunque, tenuto presente che i richiamati standard nazionali e internazionali sono inerenti la gestione di una contabilità economico-patrimoniale che, come noto, ha l'esigenza di rilevare le modifiche al Patrimonio netto che i fatti di gestione possono o potrebbero produrre in un determinato esercizio, oltre a determinare l'utile di esercizio sul quale applicare la tassazione. La contabilità finanziaria è, invece, diretta a dimostrare le modalità di effettivo utilizzo delle risorse prelevate dai cittadini e, quindi, mal si concilia con accantonamenti, anche di rilevante entità, che potrebbero rimanere inutilizzati per anni (postulato della prudenza). Le più recenti pronunce di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (Campania n. 125/2019, Lazio n. 112/2020, Trentino Alto-Adige n. 57/2019, Basilicata n. 1/2021) prevedono, un obbligo di accantonamento anche a fronte di passività stimate solo possibili, con un «range di accantonamento che oscilla tra un massimo del 49% ed un minimo del 10%», coefficiente che scende al di sotto del 10% se l'evento è considerato "remoto", per il quale gli standard escludono addirittura qualunque obbligo di accantonamento e di informazione. Il principio contabile 4/2, al paragrafo 5.2. lettera h), d'altro canto, prevede che gli enti siano tenuti ad accantonare risorse al fondo rischi solo in presenza di sentenze di condanna non definitive e non esecutive e nel caso di contenziosi pendenti in cui l'ente abbia «significative probabilità di soccombere».

Il principio contabile, in effetti, in ossequio al postulato generale della prudenza, dispone un obbligo di accantonamento al fondo rischi solo nelle ipotesi in cui l'evento rischioso (condanna in giudizio al pagamento di somme di denaro) sia valutato significativamente probabile.

Se a livello teorico la distinzione è chiara, a livello operativo la maggiore difficoltà è rappresentata dallo stabilire quando la probabilità è tale da tramutarsi in rischio effettivo, ovvero in un'incertezza misurabile.

Va, infatti, tenuto presente che siamo nel campo delle valutazioni soggettive che, in economia aziendalistica, sono definite "congetture", cioè proposte senza pretesa di realtà ma di mera "congruenza". Ne consegue che si tratta di valutazioni comunque discrezionali, in cui aumenta la possibilità di commettere errori nella determinazione del dato da apporre in bilancio, perché non risulta difficile allontanarsi da un range di valori, tra un minimo e un massimo, che possono essere considerati congrui. Non esiste, in pratica, il valore "giusto" o il valore "vero", trattandosi di stima che genera un valore approssimativo, che può essere ritenuto congruo laddove il processo di stima rispetti alcuni parametri e presupposti, pure previsti dal Principio di Valutazione I.1.1 dell'OIC e, tra i quali, si segnala quello dell'oggettività nella ricerca ed acquisizione degli elementi informativi.

Nel risultato di amministrazione al 31.12.2022, risultano accantonati complessivi euro 850.000,00 per Fondo rischi contenzioso.

Sulla base delle valutazioni sul grado di rischio di soccombenza e dell'importo delle eventuali passività delle liti in essere le somme accantonate al 31.12.2022 per il Fondo contenzioso, tenuto conto delle precisazioni di cui sopra, si possono reputare congrue.

Fondo da perdite di società partecipate

Si tratta di un accantonamento prudenziale diretto ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dalle partecipate possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio degli enti. L'importo accantonato nell'apposito fondo sarà nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione.

Si riporta il testo dell'art. 21 del TUSP:

“

Art. 21 Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali

1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.....“

Si evidenzia che, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con l'art. 10 co. 6 bis del DL 77/2021, convertito in L. 108/2021 si è previsto che *l'esercizio 2020 non si computa ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.*

Comunque, dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2021, si rileva che nessuna società ha registrato perdite d'esercizio e pertanto non risulta la necessità dell'accantonamento a ripiano in avanzo.

Quote vincolate

In sede di rendiconto 2022 si è proceduto a verificare ed aggiornare i vincoli ricostruiti in sede di rendiconto 2021 oltre a prevedere quelli provenienti dalla gestione di competenza 2022 anche a fronte degli utilizzi di avanzo vincolato disposti nel corso della gestione 2022.

Dopo tale attività, le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2022 ammontano complessivamente a €. 10.209.965,58 e sono così composte:

- € 2.491.089,63 derivante da trasferimenti
- € 7.350.880,90 derivante da leggi e principi contabili
- € 367.995,05 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente relativi all'adeguamento sismico Remo Brindisi e della palestra ITI Copernico Carpeggiani;

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Definizione quota vincolata per risorse Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34, come convertito dalla Legge 17 luglio n. 77 ed ex art. 39 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 e integrato per l'anno 2021 con le risorse di cui all'art. 1 comma 822 della legge 178/2020

A seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 823 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, le risorse ricevute negli anni 2020 e 2021, non utilizzate alla fine di ciascun esercizio, come desunte dalla certificazione redatta ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (vedasi Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020 e Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 273932 del 28 ottobre 2021) devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

A fronte delle risultanze del Rendiconto 2021 e della compilazione del modello di certificazione di cui al citato Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 273932 del 28 ottobre 2021, con i dati definitivi in merito a IPT e Imposta su RCA pubblicati sul sito del MEF il 14.03.2022, sono state vincolate del risultato

di amministrazione al 31.12.2021 euro 2.284.735,67 . Le risorse non utilizzate, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021, come sopra riportato, ai sensi dell'art. 13 del DL 4/2022 sono vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell'anno 2022 e successivamente, per la quota non utilizzata alla fine dell'esercizio 2022, confluiranno nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2022. Gli enti che utilizzeranno tali risorse nel 2022 saranno tenuti ad inviare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. A seguito dell'invio della certificazione le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

A fronte di tali risultanze, che saranno certificate ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 823 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 entro il 31.05.2023 nella definizione delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2023 si sono previsti per tale scopo euro **184.923**.

Si può riassumere, ai fini della definizione della quota da vincolare in sede di rendiconto 2022, quanto segue:

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI E ALTRI RISTORI SPECIFICI
CALCOLO AVANZO VINCOLATO FONDI COVID 2022 (art. 1, comma 823, legge 178/2020)

Descrizione	Certificazione	VERIFICA E CALCOLO AVANZO			Note
		da ristori specifici di spesa	da imposta di soggiorno	da Fondo funzioni fondamentali + ristori di entrata	
Fondo funzioni fondamentali 2022	0			0	
Ristori di entrata delle minori entrate derivanti dalla riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto)	128.719			128.719	
	0		0		
Avanzo da fondo funzioni fondamentali 2021 applicato al BP 2022				2.284.736	
Quota 2022 contratti continuativi 2021 già certificati				0	
TOTALE RISORSE COMPETENZA 2022	128.719			2.413.455	
Avanzo 2021 da fondo funzioni fondamentali non applicato					
Totale RISORSE 2022				2.413.455	
Totale minori (-)/maggiori (+) entrate derivanti da COVID-19 al lordo dei ristori	-2.063.777			-2.063.777	
Totale minori spese derivanti da COVID-19, gestione CMP					
Totale minori spese derivanti da COVID-19, gestione RES	0			0	
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 (+)	1.600.314	1.435.559		164.755	
Ristori specifici di spesa (-)	1.435.559	1.435.559			
Utilizzo fondone	-2.228.532	0	0	-2.228.532	
Ristori non accertati al 31/12/2021 ma accertati sul 2022 (B)		0			
Ristori di spesa 2022 non accertati		0			
Saldo aggiornato alle risultanze contabili dell'ente (C=A-B)		0	0	-2.228.532	
Ristori non accertati al 31/12/2021 ma accertati sul 2022 (B)		0			
Ristori di spesa 2022 non accertati		0			
Saldo aggiornato alle risultanze contabili dell'ente (C=A-B)		0	0	-2.228.532	
Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2022 - Quota 2023 (+) (D)				0	
Avanzo vincolato gestione di competenza 2022				184.923	
Utilizzo risorse di competenza				2.228.532	
Avanzo vincolato al 31/12/2022 totale				184.923	
Utilizzo risorse totali				2.228.532	
variazione colonna I)				0	
<i>di cui:</i>					
<i>per finanziamento quota contratti continuativi 2022</i>				-	
<i>per minori entrate o maggiori spese</i>				184.923	
<i>per interventi rientranti nelle finalità dell'imposta di soggiorno</i>			-		FAQ n. 38 della RGS
<i>per le finalità previste dai singoli ristori di spesa</i>		-			

Gli enti sono tenuti ad inviare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. A seguito dell'invio della certificazione le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Si evidenzia che qualora la compilazione della certificazione da presentare entro il 31.05.2023 ai sensi delle disposizioni normative in vigore, presenti un risultato definitivo della quota da vincolare del risultato di amministrazione al 31.12.2022, l'Ente provvederà con successivo provvedimento a rettificare gli allegati del rendiconto 2022 concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2), così come previsto dalla FAQ n. 47 del 17.03.2021 della Commissione Arconet

	Importo
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	- 1.935.058
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	164.755
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	
Saldo complessivo risorse spettanti a seguito certificazione 2022 (a)	- 2.099.813
Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34 ed ex art. 1 comma 822 L. 178/2020 – erogato nel 2021 (b)	0
Quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 per risorse non utilizzate nell'anno 2020 del Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34 applicata al Bilancio di Previsione 2022-2024 (c)	2.284.735,67
Quota vincolata residua al 31.12.2022 del risultato di amministrazione 2021 per risorse non utilizzate nell'anno 2021 del Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34 (d)	0
Quota da vincolare nel risultato di amministrazione 2022 per risorse non utilizzate nell'anno 2020 e 2021 del Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34 ed ex art. 1 comma 822 L. 178/2020 (e = (a)+(b)+(c)+(d))	184.923

Quote destinate

Le quote destinate alle spese di investimento ammontano complessivamente a € **1.262.404,31**.

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

4.7 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2022)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.985.954,28
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	59.954.777,67 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	54.668.685,62 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.712.996,26
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	4.174.160,97 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		1.384.889,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.097.766,74 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	313.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		7.169.655,84
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	973.472,20
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.239.113,24
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.957.070,40
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		4.957.070,40

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2022)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	8.120.811,57
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	8.638.671,97
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	15.142.824,39
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	313.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	9.151.454,25
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	20.569.480,37
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		2.494.373,31
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	3.430.765,95
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-936.392,64
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-936.392,64
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2022)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		9.664.029,15
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	973.472,20
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	4.669.879,19
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		4.020.677,76
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		4.020.677,76

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		7.169.655,84
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti per il rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	6.097.766,74
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	973.472,20
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		98.416,90

A seguito del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 è stato modificato il prospetto della verifica degli equilibri prevedendo tre saldi di bilancio:

W1 risultato di competenza;

W2 equilibrio di bilancio;

W3 equilibrio complessivo;

Pareggio di bilancio

L'articolo 1, commi da 819 a 826, della Legge 145/2018, ha sancito il definitivo superamento del vincolo di finanza pubblica in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e pertanto ai sensi l'articolo 1, comma 821, della Legge 145/2018, gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019.

A seguito del suddetto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 è stato modificato il prospetto della verifica degli equilibri prevedendo tre saldi di bilancio:

W1 risultato di competenza;

W2 equilibrio di bilancio;

W3 equilibrio complessivo;

Seppur nessun provvedimento normativo abbia previsto, attualmente disposizioni, circa il tipo di saldo di bilancio che deve essere rispettato al fine di garantire il pareggio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la Commissione Arconet con indicazioni che si desumono dalle carte di lavoro (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre) ha segnalato che, a fronte delle nuove modifiche ai documenti e ai principi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che "copre" anche i vincoli e gli accantonamenti.

In sintesi, nella coscienza che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni per il mancato rispetto, gli enti devono conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2)

che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio

Come si evince dal prospetto degli equilibri del Rendiconto 2022, di cui al precedente prospetto la Provincia di Ferrara ha conseguito i seguenti risultati di saldo di bilancio:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA: € 9.664.029,15

W2)* EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 4.020.677,76

W3)* EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 4.020.677,76

*** per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2022 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.**

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

4.8 ENTRATE

A fine degli anni novanta gli Enti Locali sono stati coinvolti in un importante riordino in ambito di intervento pubblico, le modifiche intervenute a seguito della riforma hanno coinvolto anche la finanza locale, un cambiamento che ha dato maggior autonomia e ha avviato una graduale sostituzione dei trasferimenti con nuovo sistema di entrate.

Il riordino della finanza locale ha conferito agli Enti Locali una maggior autonomia sui Tributi Locali, alle Province in graduale sostituzione dei trasferimenti correnti sono stati assegnati nuovi proventi, legati al trasporto su gomma, costituiti:

- **dall'Imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, in precedenza di competenza dello Stato;
- **dall'Imposta provinciale di trascrizione**, l'imposta deriva dall'abolizione dell'Imposta Erariale di Trascrizione (I.E.T.) e dell'addizionale provinciale sull'imposta Erariale di Trascrizione (A.P.I.E.T.).

Il percorso intrapreso ha comportato una progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, con una graduale soppressione del sistema dei trasferimenti erariali e regionali, a fronte dell'introduzione di altre forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate proprie e di risorse a carattere perequativo. Il nuovo sistema delle entrate riscrive il sistema finanziario dei bilanci provinciali fondato sull'autonomia finanziaria degli Enti Locali, intesa come la facoltà di manovrare le aliquote, le misure e le addizionali dei tributi definiti dallo Stato attraverso leggi che stabiliscono il margine di manovra minima e massima applicabile.

Tutto l'impianto sulla fiscalità provinciale è stato reso operativo dal D.Lgs.n. 68/2011 con gli art. da 16 a 21 e attuativo della Legge n.42/2009, che ha determinato la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali a favore delle entrate proprie.

La potestà impositiva attribuita agli Enti Locali negli anni novanta è neutralizzata dalla Legge di Stabilità del 2016. La Legge n.208/2015 art.1 co.26 blocca infatti il potere delle Regioni e degli Enti Locali di intervenire sulle aliquote, sulle tariffe dei tributi e sulle addizionali. Il blocco è stato mantenuto negli anni successivi e confermato anche nell'anno 2018 con Legge di Bilancio 2018 (Legge n.205/2017).

Dal 2014 oltre al blocco delle aliquote dei tributi propri delle Regione e degli Enti Locali, le Province e le Città Metropolitane sono chiamate a partecipare al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della propria spesa corrente come previsto dal D.L.n.66/2014. La misura di contenimento dispone che Province e Città Metropolitane sono tenute a versare nel bilancio dello Stato risorse pari ai risparmi di spesa e, in caso di mancato versamento, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme dovute a valere dei versamenti dell'Imposta Provinciale di Trascrizione e dall'Imposta Rc Auto.

La Legge 190/2014 invece rappresenta il più duro colpo all'autonomia delle province in quanto, pur lasciando formalmente invariata la struttura del sistema impositivo, di fatto costringe gli enti al blocco di una cospicua parte delle entrate proprie, da destinare ad un trasferimento allo Stato come contributo alle manovre di finanza pubblica.

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali** approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributo attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale *(ad esclusione delle entrate del titolo 9)*

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.386.545,34	24.445.501,83	104,53%
2 - Trasferimenti correnti	27.675.587,99	29.467.866,48	106,48%
3 - Entrate extratributarie	6.369.639,33	6.041.409,36	94,85%
4 - Entrate in conto capitale	38.954.499,04	15.142.824,39	38,87%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	97.386.271,70	75.097.602,06	77,11%

La presente tabella indica l'andamento delle entrate correnti della Provincia di Ferrara dal 2016 al 2022.

	ACCERTAMENTI						
ANNI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia Entrata							
Tributarie	29.646.191,30	27.546.835,63	27.060.718,81	27.056.135,85	24.576.137,68	25.759.554,38	24.445.501,83
Trasferimenti	14.597.107,80	11.315.720,30	6.897.733,14	8.530.747,88	13.939.929,42	11.933.763,71	29.467.866,48
Extratributarie	6.128.559,75	5.866.067,45	5.119.063,92	4.651.536,69	3.885.290,09	5.488.002,93	6.041.409,36

Il quadriennio 2016-2018 si caratterizza ovviamente per il netto calo delle risorse da trasferimenti ed extratributarie, diretta conseguenza del ridimensionamento dell'ambito di competenza delle Province a seguito della riforma Delrio, mentre si rileva dall'anno 2019 un arresto del trend di riduzione dei trasferimenti per effetto del contributo di cui all'articolo 1, comma 889 della Legge di Bilancio per il 2019, mentre si confermano in riduzione le entrate tributarie (IPT e RCA).

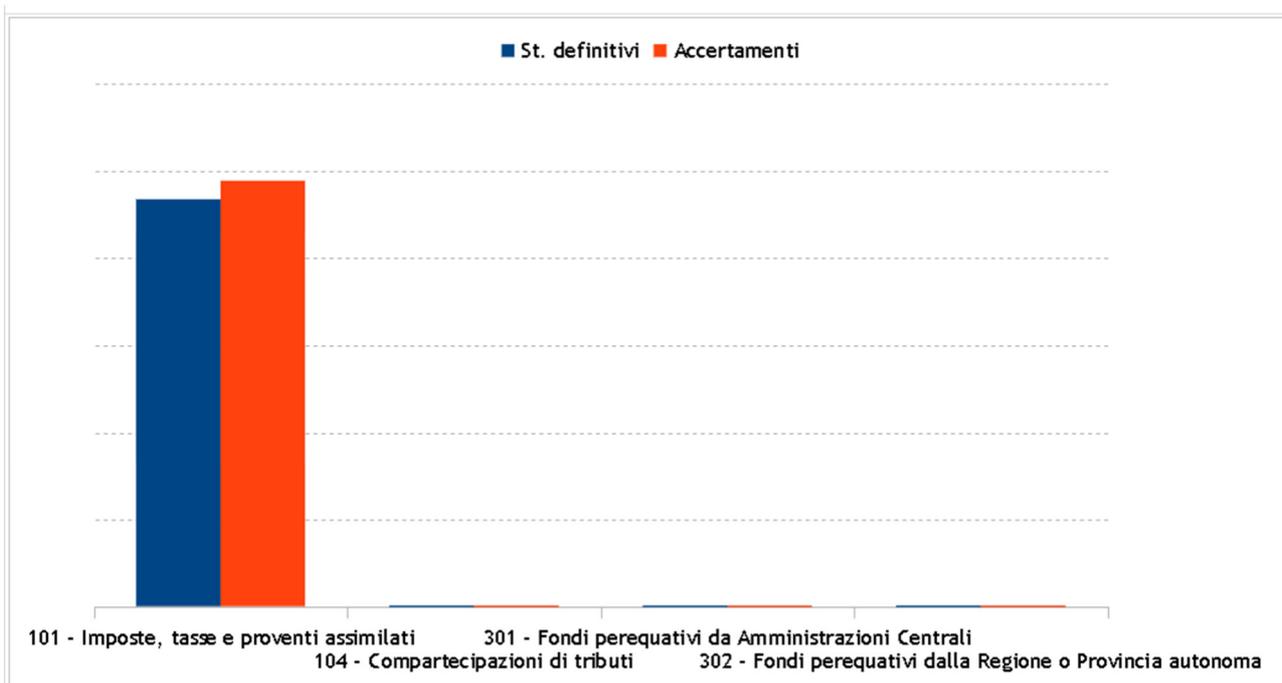
Sul tema dei trasferimenti il dato del 2020 e 2021 "risente" della straordinaria assegnazione del Fondo funzioni fondamentali ex art.1 comma 822 della Legge 178/2020 per complessivi euro 334.966,01 e della diversa contabilizzazione dal 2021 delle risorse di cui al DM 25.01.2021 che per euro 1.784.408,56 prevedono sistemazione contabile tra spesa ed entrata (il valore dei trasferimenti accertati al 31.12.2021 al netto di tali effetti è 9.814.389,14).

L'esercizio 2022 risente della riforma delle risorse in favore di province di cui alla legge di bilancio 2022 e della modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio al "lordo" che registrano l'emissione di mandati versati in quietanza di entrata per € 17.615.824,00.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie si evidenzia un aumento, rispetto al 2021, in particolare per quanto riguarda alle sanzioni per violazioni al codice della strada e la vendita di prestazioni di servizi.

Le entrate tributarie

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	23.386.545,34	24.445.501,83	104,53%
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00%
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00%
Totali	23.386.545,34	24.445.501,83	104,53%



L'andamento delle singole entrate tributarie nel periodo 2017-2022 è di seguito evidenziato:

Tipologia Entrata	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Adizionale energia elettrica	5.056,10	1.000,00	0	0	0	0,00
Addizionale rifiuti	3.982.806,40	3.628.667,00	3.488.871,62	3.265.632,31	3.696.380,52	4.367.569,52
R.C.Auto	12.281.016,33	12.065.940,10	12.082.812,04	11.533.600,66	11.175.707,28	11.101.357,54
I.P.T.	10.575.024,94	10.661.780,23	10.762.051,96	9.053.847,28	10.164.871,55	8.836.545,34
Fondo sperimentale di riequilibrio	702.931,86	703.331,48	722.400,23	723.057,43	722.595,03	0,00

Le previsioni di bilancio delle entrate tributarie sono state effettuate sulla base delle aliquote e tariffe approvate per l'anno 2022 con Decreto n. 178 del 29 Dicembre 2021. Il decreto conferma quanto già previsto nel 2021:

- maggiorazione al 25% delle tariffe base, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- maggiorazione del 3,50% dell'aliquota fissa del 12,50% per l'imposta R.c.a.;
- tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente applicato alla tassa/tariffa comunale per la raccolta e smistamento dei rifiuti al 5,00%.

Si analizzano di seguito le principali entrate tributarie.

01.Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

L'addizionale provinciale è stata istituita con D.Lgs.n.504 del 30/12/1992, art.19, con decorrenza 1 gennaio 1993, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

Il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia.

L'aliquota è determinata annualmente dalla Provincia nella misura compresa tra l'1% ed il 5%, su quanto dovuto a titolo di prelievo fiscale applicato dai Comuni. La Provincia di Ferrara per l'anno 2022 ha deliberato in misura del 5% l'aliquota da applicare.

La Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito la Tassa sui Rifiuti (Tari), in luogo della Tares, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art.1 comma 666). Si è trattato solo dell'ultima delle molte modifiche che hanno interessato la qualifica del tributo ambientale, di seguito si individuano le principali:

- tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu) – capo III del D.Lgs.n.507/1993;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia1) – art.49 del D.Lgs.n.22/1997;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia2) – art.238 del D.Lgs.n.152/2006;
- tributo ambientale comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art.14 co.1 D.L.201/2011.

I Comuni del territorio provinciale hanno generalmente esternalizzato l'attività di raccolta dei rifiuti compresa la riscossione a società di gestione. Il primo evento rilevante si è verificato nel corso dell'anno 2017, quando due società del servizio di raccolta si sono fuse creando una nuova azienda, che ha in gestione la quasi totalità dei comuni della provincia di Ferrara. La seconda modifica importante ha coinvolto il Comune di Ferrara, che dal 1 gennaio 2018, ha esternalizzato il servizio alla società Hera spa e ha sostituito la Tari con la Tariffa Corrispettivo Puntuale, un nuovo sistema di calcolo della tariffa rifiuti, che si basa sul quantitativo di rifiuti prodotto e dal numero di conferimenti nei contenitori di raccolta.

Il tributo ambientale, proprio a causa della sua struttura presenta oggettive difficoltà di analisi, l'andamento altalenante nei vari esercizi è riconducibile a fattori strutturali e non come:

- l'aumento della Tassa/Tariffa di Igiene Ambientale, dovuta ai maggiori costi di copertura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani;
- il passaggio da tassa a tariffa;
- il recupero di somme non versate dall'utenza con l'ausilio di avvisi di accertamento e/o con la riscossione coattiva;
- la gestione del servizio di raccolta a società esterne;
- le diverse scadenze sulla fatturazione del servizio da parte delle società di gestione.

Nel 2022 sono stati accertati € 4.367.569,52, l'andamento dell'entrata presenta un incremento rispetto al 2021 per un valore di € 671.000,00, tale scostamento è legato a vari fattori, i principali possono essere individuati nel:

- recupero di somme su anni passati da parte delle amministrazioni comunali di Argenta e Ferrara;

- piano tariffario;
- slittamento per il Covid-19 di quote versate nell'anno 2022;
- dilazione dei termini di versamento;
- cambio di fatturazione periodica;
- capillare verifica e recupero da parte delle società di gestione del mancato pagamento del servizio da parte dell'utenza.

Il Comune di Ferrara e di Argenta nell'anno 2022 hanno effettuato un'importante attività di recupero che ha permesso di introitare a favore della Provincia di Ferrara un'addizionale per anni arretrati di € 215.000,00, un altro importante fattore che ha rivisto al rialzo l'addizionale è la modifica nell'anno 2022 di fatturazione da parte della società di gestione dei rifiuti nel territorio del comune di Ferrara.

02. Imposta sulle assicurazioni contro Responsabilità Civile RCA

A fine degli anni novanta, il legislatore con il D. Lgs. n. 446/1997 art.60, ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile derivante dalla circolazione, dei veicoli a motore (esclusi motocicli), e delle macchine agricole.

Con successivo Decreto del Ministero delle Finanze n. 457 del 14 dicembre 1998 è stato approvato il regolamento sull'attribuzione del gettito dell'imposta.

Le assicurazioni sono tenute a scorporare dal totale delle imposte sui premi e accessori incassati per ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi e accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole.

L'imposta è determinata e riversata mensilmente a favore di ogni provincia secondo il principio:

- per i veicoli a motore (esclusi motocicli) dove ha sede il pubblico registro automobilistico (PRA) di iscrizione del veicolo;
- per le macchine agricole dove risiede l'intestatario della carta di circolazione.

L'art. 17 del Decreto n. 68/2011 (cosiddetto "*federalismo fiscale*") ha previsto che, a decorrere dall'anno 2012, l'imposta costituisca tributo proprio delle province e al comma 2 del predetto articolo ha dato la possibilità alle province di incrementare o diminuire l'aliquota fissata al 12,50% nella misura massima di 3,5% già dall'anno 2011.

Con Decreto n. 178 del 29 Dicembre 2021 la Provincia di Ferrara per l'anno 2022 ha confermato l'aliquota al **16%**, in linea con la maggioranza delle province dell'Emilia-Romagna e italiane.

L'andamento dell'imposta Rc auto negli ultimi anni è stato caratterizzato da una continua contrazione, che si è poi arrestata nel 2019.

Nel 2021, come per l'IPT, il gettito ha risentito come nel 2020 della situazione conseguente alla pandemia, a cui si è aggiunta parallelamente la forte crisi che ha colpito il mercato dell'auto a seguito della carenza di semiconduttori.

L'esercizio 2019 risulta il migliore dell'ultimo quinquennio e rappresenta l'anno pre pandemia, dal 2020 inizia la contrazione dell'imposta per continuare e peggiorare nel 2021 e 2022.

Questo irrigidimento è caratterizzato da vari fattori, i principali possono essere individuati dalla pandemia, dalla crisi economica che ha colpito il mercato dell'auto e dalla carenza di semiconduttori.

Nell'anno 2022 il gettito ha continuato il trend negativo, con un ulteriore decremento del 0,665%, pari ad un importo di € 74.349,74 rispetto al 2021, questo allineamento al biennio 2020-2021, rispecchia un minor gettito di circa 1 milione di euro rispetto all'anno 2019.

03. Imposta provinciale di trascrizione

Il presupposto impositivo è la richiesta di una formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico ai sensi dell'art.56 del D.Lgs.n.446/1997.

L'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o annotazione è il soggetto passivo (artt.93 e 94 D.Lgs.n.285/92).

La Provincia di Ferrara come tutte le altre province italiane ha affidato la gestione dell'imposta all'ACI tramite la sottoscrizione di una convenzione.

La misura base dell'I.p.t. è stabilita dalle tariffe distinte per tipo e potenza del veicolo riportate nel D.M. n.435/1998 e le Province possono incrementare la misura base delle tariffe fino ad un massimo del 30% in base all'art.56 co.2 del d.Lgs.n.446/1997.

Nell'anno 2011 il D.L. n.138/2011 all' art.1 comma 12 ha modificato la norma relativa alle formalità basate su atti soggetti ad IVA, per queste formalità il calcolo dell'imposta è calcolato in misura proporzionale e non più in misura fissa, questa variazione ha generato dall'anno 2012 un maggior gettito del tributo contrastando la crisi del settore auto del periodo.

Dall'anno 2015 la Provincia di Ferrara ha deliberato l'aliquota al **25%** e anche per il 2022 ha confermato l'aumento base.

L'imposta di competenza del 2022, accertata in via definitiva, è stata di 8.976.574,77 euro, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente.

In generale tutto il mercato dell'auto a livello nazionale per l'anno 2022 ha subito un segno negativo, sono lontani i numeri registrati pre-pandemia da COVID-19, infatti l'imposta per la Provincia di Ferrara ha avuto una forte contrazione assestandosi a circa l'83% rispetto a quanto accertato nel 2019* (10.762.051,96 euro).

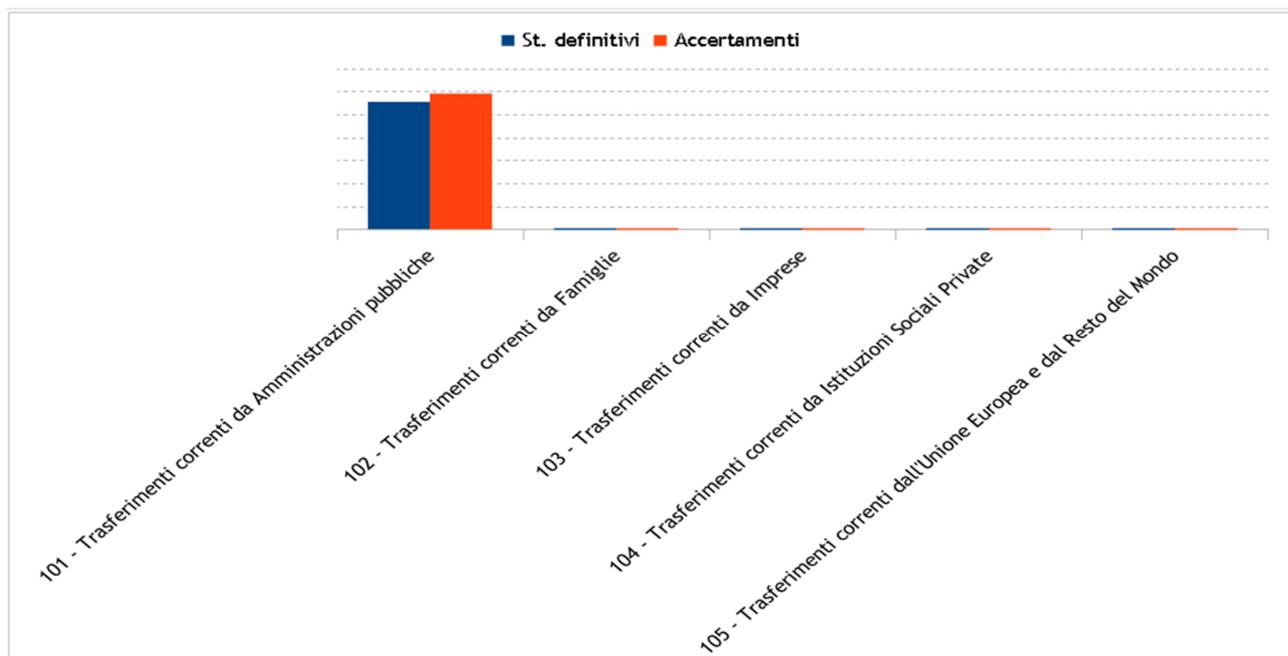
I fattori che hanno frenato l'Ipt oltre alle forte difficoltà dell'economia a livello nazionale e internazionale, possono essere individuati nel minor volume di incentivi statali sull'acquisto di auto nuove, la diminuzione degli sconti da parte delle case automobilistiche e dai tempi di consegna molto lunghi, che hanno allontanato i cittadini all'acquisto.

Non solo il mercato del nuovo ha inciso in modo negativo, anche la vendita delle auto usate per l'anno 2022 ha risentito un'importante irrigidimento, con una riduzione generale su tutto il territorio nazionale e a livello regionale la decrescita è stata del 9,1%.

*(*esercizio assunto a riferimento in quanto ultimo esercizio precedente l'emergenza epidemiologica)*

Trasferimenti correnti

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	27.675.587,99	29.467.866,48	106,48%
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali	27.675.587,99	29.467.866,48	106,48%



In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributo attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

L'esercizio 2022 risente della riforma delle risorse in favore di province di cui alla legge di bilancio 2022 e della modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio al "lordo" che registrano l' emissione di mandati versati in quietanza di entrata per € 17.615.824,00.

Il concorso netto alla finanza pubblica della Provincia per il 2022 è pari ad € - 11.743.389,44

CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	567.412,35
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.310.801,79
TOTALE	-11.743.389,44

Le entrate extratributarie

Se si escludono i proventi da sanzioni al codice della strada, la principale entrata extratributaria è rappresentata dal **Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico**.

La Provincia di Ferrara dal 2021, in sostituzione della “Canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche” (COSAP), ha istituito il “Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico”, come previsto dall’art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n.10/2021 è stato approvato, con effetto dal primo gennaio 2021, il nuovo “Regolamento della Provincia di Ferrara per la disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l’applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico”.

Con successivo decreto del Vice Presidente n. 49 del 22.04.2021 sono state approvate le tariffe del canone.

L’entrata derivante dal Canone nel 2022 è costituita per:

- il 49,33% da versamenti delle aziende erogatrici di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai pubblici servizi, per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti;
- il 48,53% da versamenti per l’occupazione, permanente e temporanea, di suolo pubblico rilasciate per impianti di mezzi pubblicitari - insegne luminose - pre-insegne - locandine/stendardi/striscioni, distributori di carburanti, serbatoi, chioschi-edicole, passi carrai ad uso diverso da abitativo, tombinamenti per scopo non igienico, innesti su strade non per fini abitativi, attraversamenti idrici, attraversamenti sotto - sopra suolo, altri manufatti su strade provinciali e pertinenze provinciali;
- l’ 2,14% da recupero da somme di canoni evasi.

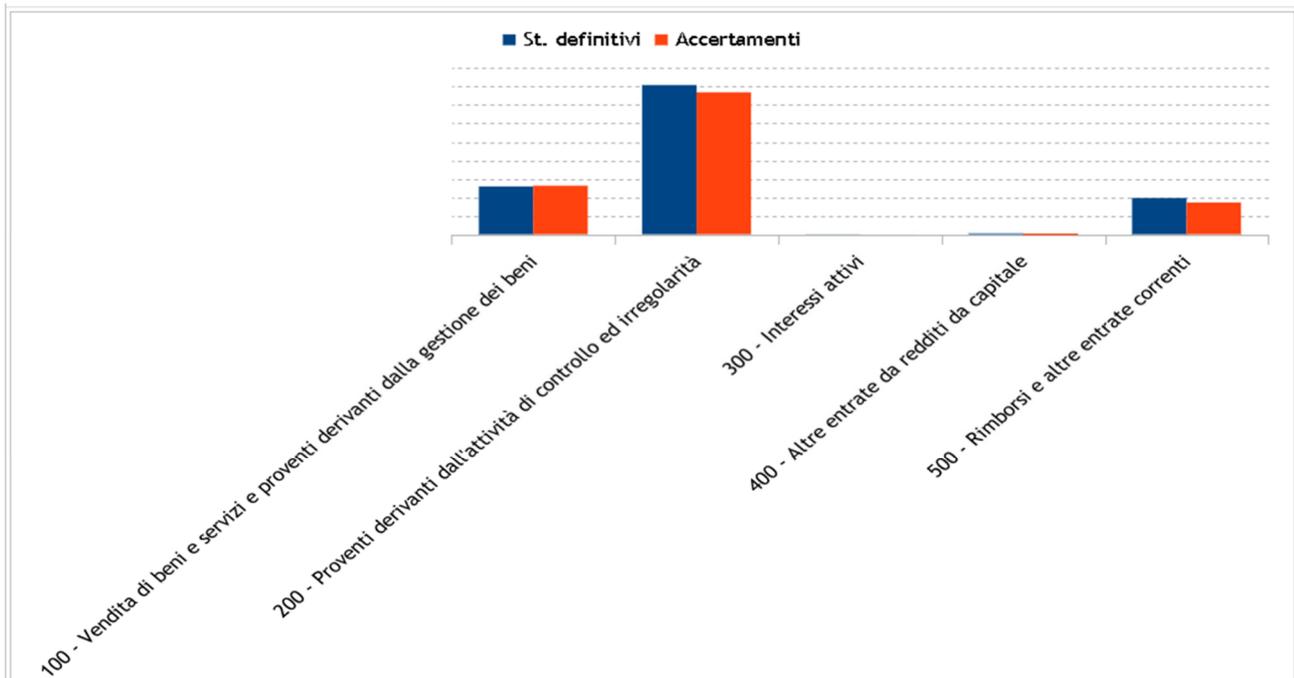
Nell’anno 2017, in regime di COSAP, è iniziata un’attività di aggiornamento, risanamento e bonifica di autorizzazioni e nulla osta rilasciati, con particolare attenzione sulle posizioni a pagamento.

L’attività di controllo e verifica è in continua evoluzione ed eseguita per ogni nuova annualità, questo permette di allineare a aggiornare ogni posizione e di ridurre il rischio di mantenere posizione a pagamento aperte non dovute e di ridurre fortemente l’evasione del canone.

Nel 2022 sono stati accertati € 366.793,58 a titolo di canone unico di competenza dell’esercizio in contrazione rispetto a quanto accertato nel 2021 (406.265,80 euro) registrando valori in linea con l’esercizio 2020 in piena pandemia.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l’importo accertato nell’anno e la relativa percentuale.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.309.563,19	1.328.329,91	101,43%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irregolarità	4.030.150,00	3.833.951,47	95,13%
300 - Interessi attivi	5.082,92	46,58	0,92%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	25.250,00	0,00	0,00%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	999.593,22	879.081,40	87,94%
Totali	6.369.639,33	6.041.409,36	94,85%



Destinazione vincolata delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92) accertate nell'esercizio ammontano ad euro 3.781.206,67 oltre ad euro 2.297.444,30 relativi al 50% delle entrate da violazioni accertate dai comuni della provincia su strade provinciali, ed è stata **rispettata** la destinazione vincolata.

Le entrate relative a violazioni accertate dai comuni della provincia su strade provinciali tengono conto di una cospicua entrata pari circa 1,9 mln di proventi CDS anni 2012-2018 UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI.

La parte vincolata del risulta destinata come segue

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	2022	
	art. 142	art. 208
Sanzioni CdS	€ 4.789.637,62	€ 1.289.013,35
fondo svalutazione crediti corrispondente	-€ 877.134,58	-€ 453.671,95
da altri enti art. 142	€ 2.297.444,30	€ 0,00
entrata vincolata	€ 6.209.947,34	€ 417.670,70
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 1.407.271,29	€ 417.670,71
% per spesa corrente	22,66%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ 9.956,12	€ 0,00
% per Investimenti	0,16%	
in avanzo vincolato in sede di rendiconto	€ 2.495.275,62	€ 0,00
% in avanzo vincolato	40,18%	

L'ente ha provveduto nell'esercizio 2022 all'invio delle certificazioni al Ministero dell'Interno, ai sensi del DECRETO MIT 30 dicembre 2019 e della circolare del Ministero dell'Interno protocollo n. 64949 del 07/07/2020, relativamente all'annualità 2021 attraverso sistema TBEL (PROT. 15061/2022).

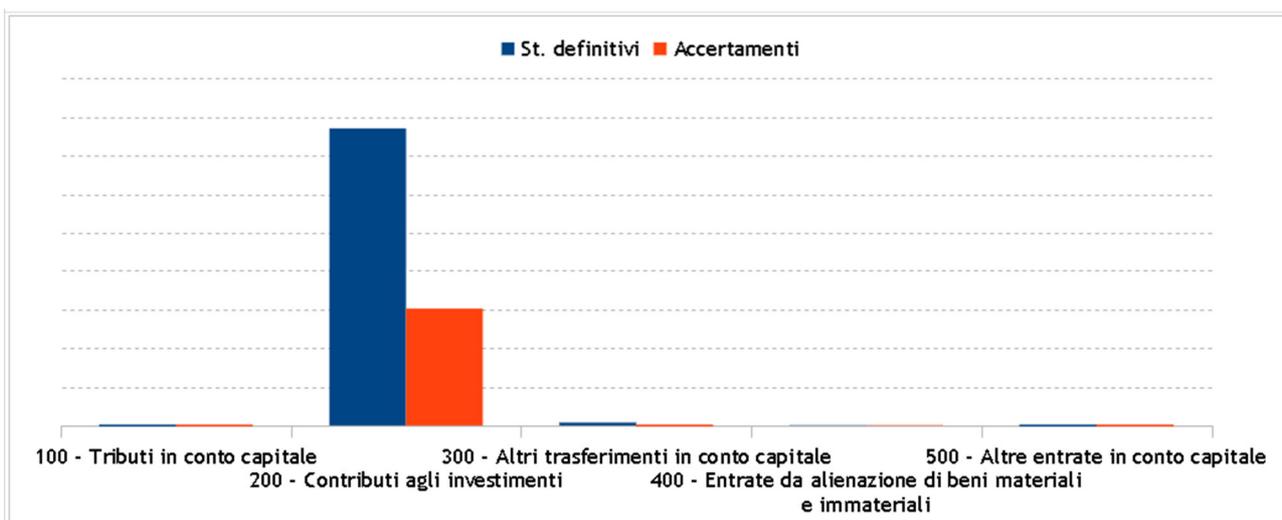
Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
200 - Contributi agli investimenti	38.520.343,81	15.081.981,36	39,15%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	376.907,28	0,00	0,00%
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.247,95	60.843,03	106,28%
500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Totali	38.954.499,04	15.142.824,39	38,87%



Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili

nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, qualora presenti, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00%
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00%
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%
200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00%
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%

Si evidenzia che nell'anno 2022 non si è fatto ricorso a nuovo indebitamento e che la Provincia di Ferrara non ha in essere contratti per strumenti finanziari derivati

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	1.000.000,00	0,00	0,00%

Nell'anno 2022 non si è fatto ricorso ad anticipazioni da parte del Tesoriere, come già evidenziato al precedente punto 4.5.

4.9 SPESE

Nell'esercizio 2022 l'andamento delle spese correnti ha ripreso il trend pre-situazione emergenziale ed è stata principalmente caratterizzata dal rincari dei prezzi energetici.

Le risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2021 derivanti dal Fondo Funzioni fondamentali ex art. 160 del DL 34/2020 hanno compensato in particolare le minori entrate registrate senza ricadute sulla capacità di spesa.

Il livello della spesa corrente, inoltre, ha risentito, rispetto agli esercizi precedenti, anche dell'applicazione delle modalità di contabilizzazione del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, previste dal DM 25.01.2021 secondo cui ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

In particolare il passato esercizio è stato interessato dall'emergenza economica connessa alla guerra ucraina che ha comportato rincari sul costo delle materie prime e sui costi energetici. L'inarrestabile aumento dei prezzi dell'energia registrato nel 2022 ha reso necessaria l'adozione di una serie di decreti legge d'urgenza finalizzati ad introdurre norme per sostenere l'economia, duramente colpita da questa situazione emergenziale.

Complessivamente alla Provincia di Ferrara sono stati attribuiti € 1.435.559 a titolo di Contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas di cui all'art. 27, c. 2, D.L. n. 17/2022, all'art. 40, c. 3, D.L. n. 50/2022, all'art. 16, c. 1, D.L. n. 115/2022, all'art. 5, c. 1, D.L. n. 144/2022, all'art. 2, D.L. 179/2022 (Decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie 01/06/2022 - Allegati B e C; 22/07/2022 - Allegati B e C; 27/09/2022 - Allegati B e C; 06/12/2022 - Allegati B e C e 29/12/2022 - Allegati B e C), interamente utilizzato per rincari energetici.

Nel corso della gestione 2022 si è avuta la necessità di applicare in sede di Assestamento generale di bilancio, la quota disponibile del risultato di amministrazione 2021 per € 1.665.901,18 per garantire la copertura finanziaria dei maggiori costi conseguenti all'aumento dei prezzi dei materiali di cinque progetti da affidare concernenti gli edifici scolastici.

APPLICAZIONE AVANZO 2021

Nel corso della gestione 2022 con i provvedimenti di variazione adottati è stato applicato avanzo 2021 per complessivi € 14.218.578,31 di cui :

- € 6.097.766,74 a spese correnti
- € 8.120.811,57 a spese in conto capitale

L'applicazione avanzo nelle sue componenti è rappresentato nella tabella che segue:

Composizione del risultato di amministrazione 2021	AVANZO APPLICABILE	AVANZO APPLICATO	AVANZO 2021 NON APPLICATO
Parte accantonata ⁽³⁾			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	4.879.981,28	-	4.879.981,28
Fondo contezioso	800.000,00	-	800.000,00
Altri accantonamenti	-	-	-
Totale parte accantonata (B)	5.679.981,28	-	5.679.981,28
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	9.250.425,36	5.817.391,39	3.433.033,97
Vincoli derivanti da trasferimenti	7.248.770,91	4.792.302,69	2.456.468,22
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-
Altri vincoli	-	-	-
Totale parte vincolata (C)	16.499.196,27	10.609.694,08	5.889.502,19
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.948.511,98	1.942.983,05	5.528,93
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	4.843.829,15	1.665.901,18	3.177.927,97
totale ris. Amministrazione	28.971.518,68	14.218.578,31	14.752.940,37

Nel corso della gestione 2022 si è avuta la necessità di applicare in sede di Assestamento generale di bilancio, la quota disponibile del risultato di amministrazione 2021 per € 1.665.901,18 per garantire la copertura finanziaria dei maggiori costi conseguenti all'aumento dei prezzi dei materiali di cinque progetti da affidare concernenti gli edifici scolastici rientranti nella Missione 4-Componente 1-Intervento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" del PNRR.

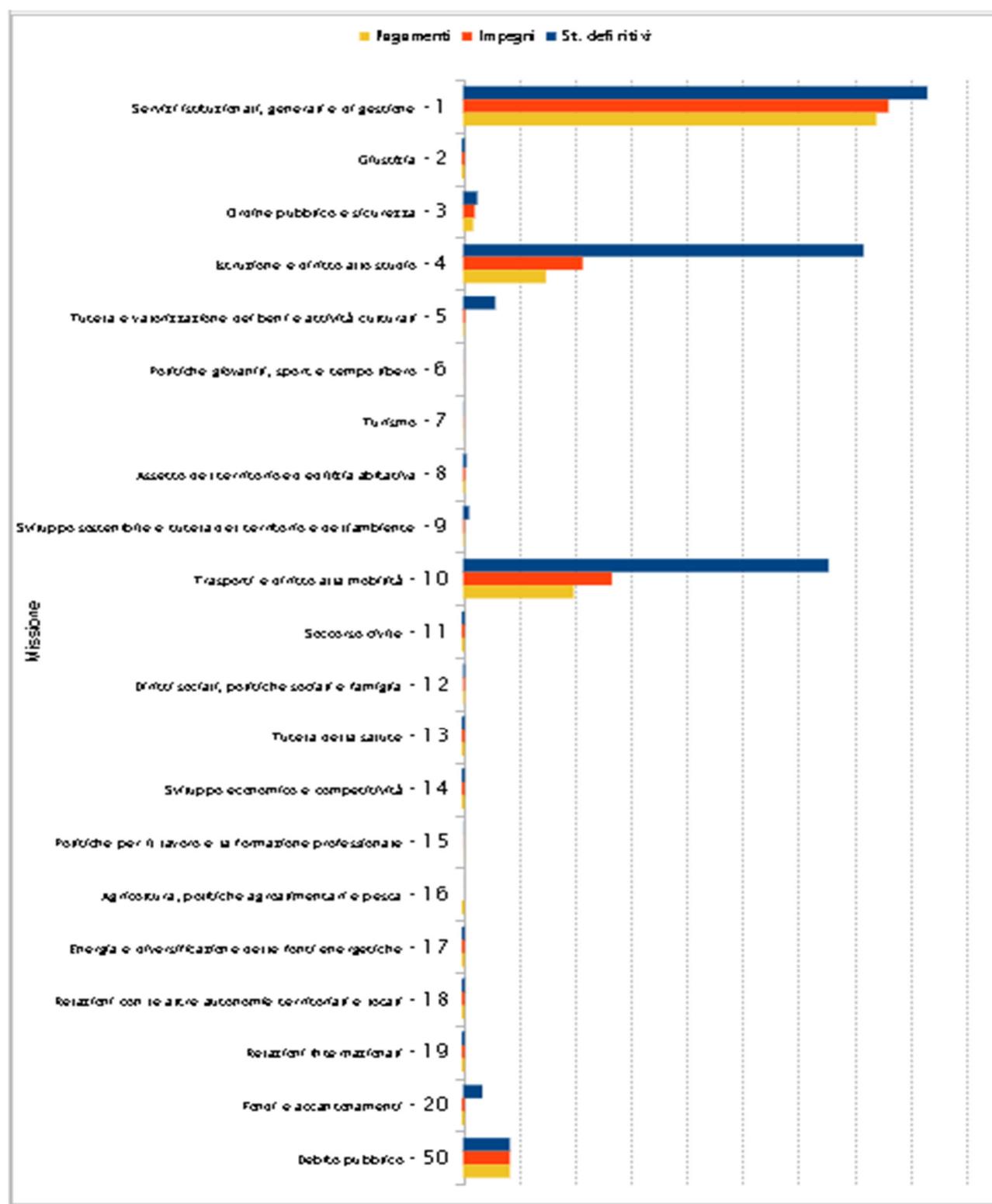
Si segnala che la quota di € 6.097.766,74 di parte corrente è stata applicata per € 2.284.735,67 a copertura di Minori entrate tributarie (IPT ed RC auto).

Dalle tabelle che seguono, che riepilogano la spesa 2022 per missioni e le singole missioni in programmi, si percepisce come ormai la spesa provinciale sia polarizzata sulle funzioni fondamentali, ovvero istruzione e viabilità oltre che per la spesa relativa agli investimenti per la tutela dei beni culturali e patrimoniali di proprietà.

Non devono ingannare gli oltre 38 milioni di euro di spesa impegnati nell'ambito della missione "servizi istituzionali": si tratta per oltre 29 milioni (contabilizzati al programma 03 della Missione 1) del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica cui sono chiamati gli enti provinciali, pari a oltre 11 milioni, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevista dal DM 25.01.2021, per oltre 17 milioni. La spesa relativa non segnala quindi eventuali acquisti di beni e servizi per le esigenze di funzionamento della Provincia.

Prospetto riepilogativo per Missioni

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.556.265,87	38.078.055,15	91,63%	37.005.382,92	97,18%
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.265.156,17	1.035.158,51	81,82%	895.834,18	86,54%
4 - Istruzione e diritto allo studio	35.847.388,96	10.702.614,05	29,86%	7.415.030,56	69,28%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.878.000,95	161.160,05	5,60%	113.772,55	70,60%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7 - Turismo	36.878,78	36.839,09	99,89%	36.839,09	100,00%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	297.166,51	170.204,16	57,28%	167.155,60	98,21%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	528.228,61	116.726,89	22,10%	94.776,60	81,20%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.718.204,26	13.316.818,45	40,70%	9.898.616,29	74,33%
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	149.391,97	149.391,97	100,00%	149.391,97	100,00%
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	30.000,00	23.541,31	78,47%	23.541,31	100,00%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20 - Fondi e accantonamenti	1.718.905,45	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50 - Debito pubblico	4.177.345,20	4.177.247,68	100,00%	4.177.247,68	100,00%
60 - Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	122.229.476,26	67.994.300,84	55,63%	59.995.632,28	88,24%



Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Organi istituzionali	114.369,29	107.696,67	94,17%	105.500,47	97,96%
2 - Segreteria generale	1.043.640,18	1.023.678,73	98,09%	971.982,92	94,95%
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	31.683.243,62	31.303.913,85	98,80%	30.754.891,05	98,25%
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	669.398,11	633.369,05	94,62%	608.106,50	96,01%
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.623.109,30	1.997.416,86	55,13%	1.821.632,31	91,20%
6 - Ufficio tecnico	864.493,07	788.873,68	91,25%	713.563,76	90,45%
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Statistica e sistemi informativi	470.990,67	459.503,44	97,56%	411.050,40	89,46%
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
10 - Risorse umane	2.598.844,38	1.505.222,74	57,92%	1.405.476,93	93,37%
11 - Altri servizi generali	488.177,25	258.380,13	52,93%	213.178,58	82,51%
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	41.556.265,87	38.078.055,15	91,63%	37.005.382,92	97,18%

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Polizia locale e amministrativa	1.265.156,17	1.035.158,51	81,82%	895.834,18	86,54%
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.265.156,17	1.035.158,51	81,82%	895.834,18	86,54%

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	35.696.112,08	10.562.811,81	29,59%	7.296.733,61	69,08%
4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	151.276,88	139.802,24	92,41%	118.296,95	84,62%
7 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	35.847.388,96	10.702.614,05	29,86%	7.415.030,56	69,28%

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	2.723.000,95	32.737,84	1,20%	13.718,52	41,90%
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	155.000,00	128.422,21	82,85%	100.054,03	77,91%
3 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	2.878.000,95	161.160,05	5,60%	113.772,55	70,60%

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
2 - Giovani	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%

Missione 7 – Turismo

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	36.878,78	36.839,09	99,89%	36.839,09	100,00%
2 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	36.878,78	36.839,09	99,89%	36.839,09	100,00%

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Urbanistica e assetto del territorio	297.166,51	170.204,16	57,28%	167.155,60	98,21%
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	297.166,51	170.204,16	57,28%	167.155,60	98,21%

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Difesa del suolo	304.765,48	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	80.020,00	71.380,00	89,20%	55.105,20	77,20%
3 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	140.143,13	45.346,89	32,36%	39.671,40	87,48%
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	3.300,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	528.228,61	116.726,89	22,10%	94.776,60	81,20%

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Trasporto ferroviario	0	0	0,00%	0,00	0,00%
2 - Trasporto pubblico locale	372.556,25	365.097,49	97,00%	364.813,92	99,92%
3 - Trasporto per vie d'acqua	1.949.106,05	1.906.602,21	97,82%	1.807.561,47	94,80%
4 - Altre modalità di trasporto	0	0	0,00%	0,00	0,00%
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	30.396.541,96	11.045.118,75	36,34%	7.726.240,90	69,51%
6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0	0	0,00%	0,00	0,00%
Totali	32.718.204,26	13.316.818,45	40,70%	9.898.616,29	74,330%

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Interventi per la disabilità	141.314,97	141.314,97	100,00%	141.314,97	100,00%
3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	8.077,00	8.077,00	100,00%	8.077,00	100,00%
8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	149.391,97	149.391,97	100,00%	149.391,97	100,00%

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Sostegno all'occupazione	30.000,00	23.541,31	78,47%	23.541,31	100,00%
4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	30.000,00	23.541,31	78,47%	23.541,31	100,00%

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Caccia e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fondo di riserva	200.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.468.905,45	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Altri fondi	50.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.718.905,45	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Missione 50 - Debito pubblico

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.127,76	3.086,71	98,69%	3.086,71	100,00%
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4.174.217,44	4.174.160,97	100,00%	4.174.160,97	100,00%
Totali	4.177.345,20	4.177.247,68	100,00%	4.177.247,68	100,00%

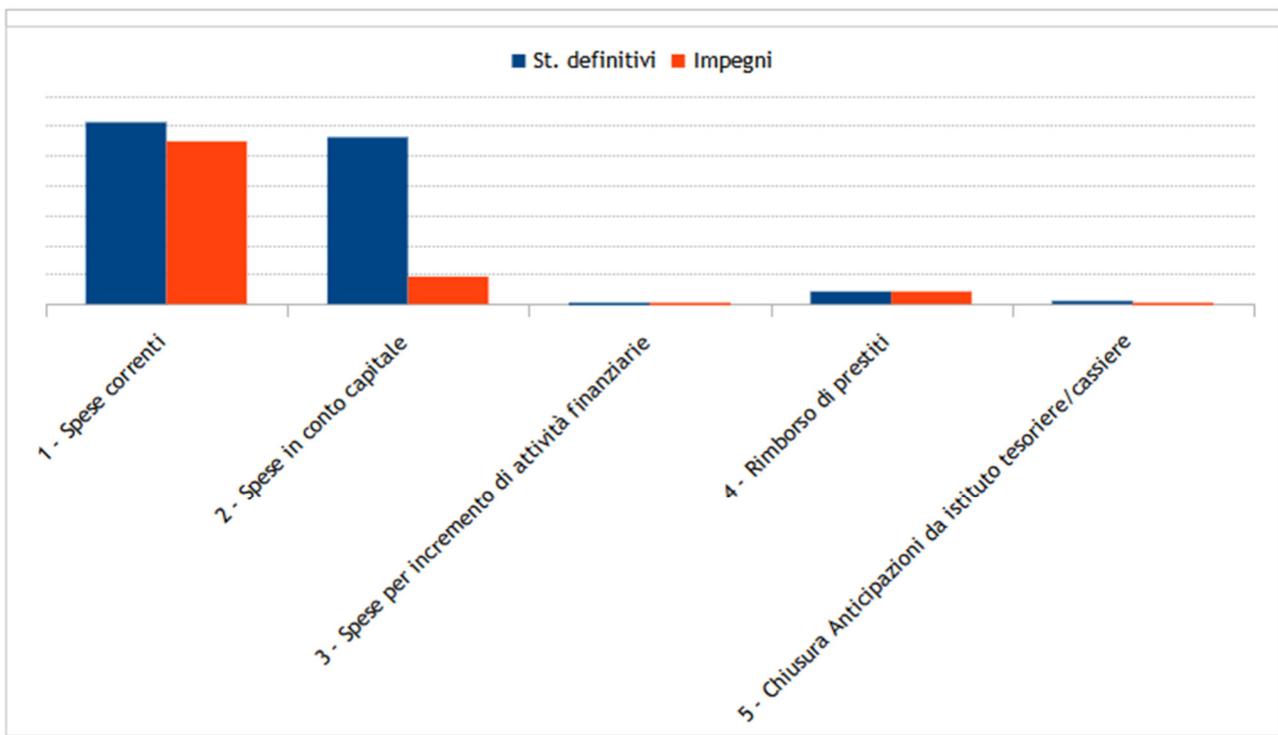
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Analisi della spesa

Il prospetto seguente mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale (*ad esclusione delle spese del titolo 7*).

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	61.028.276,24	54.668.685,62	89,58%
2 - Spese in conto capitale	56.026.982,58	9.151.454,25	16,33%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	4.174.217,44	4.174.160,97	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	122.229.476,26	67.994.300,84	55,63%



La spesa corrente

La spesa presenta la seguente situazione articolata per macroaggregati:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	6.279.004,55
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	946.508,55
3 - Acquisto di beni e servizi	11.204.994,96
4 - Trasferimenti correnti	33.826.809,93
5 - Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
6 - Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
7 - Interessi passivi	1.579.506,98
8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	120.846,95
10 - Altre spese correnti	711.013,70
Totali	54.668.685,62

Dalla tabella che ripartisce la spesa corrente in macroaggregati si può immediatamente apprezzare il peso relativo della componente "trasferimenti" (la cui parte preponderante è il citato versamento allo Stato) rispetto a tutte le altre determinanti di spesa.

E' interessante inoltre analizzare come la spesa corrente sia suddivisa nelle varie missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa ripartizione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.964.965,04	37.833.615,97	94,67%	36.872.451,14	97,46%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.265.156,17	1.035.158,51	81,82%	895.834,18	86,54%
4	Istruzione e diritto allo studio	8.157.284,26	7.837.011,19	96,07%	4.856.180,12	61,96%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	162.268,24	135.690,45	83,62%	103.688,15	76,42%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7	Turismo	36.878,78	36.839,09	99,89%	36.839,09	100,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	297.166,51	170.204,16	57,28%	167.155,60	98,21%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	223.463,13	116.726,89	52,24%	94.776,60	81,20%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	8.993.125,40	7.300.875,84	81,18%	6.130.699,53	83,97%
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	149.391,97	149.391,97	100,00%	149.391,97	100,00%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	30.000,00	23.541,31	78,47%	23.541,31	100,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	1.718.905,45	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	3.127,76	3.086,71	98,69%	3.086,71	100,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	61.028.276,24	54.668.685,62	89,58%	49.351.687,93	90,27%

Come già evidenziato emerge il "peso" della Missione 1 di oltre 37 milioni di euro sempre per effetto dei € 29.359.213,45 del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica, pari a 11.743.389,45, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevista dal DM 25.01.2021 pari a € 17.615.824,00.

La spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale classificate in macroaggregati sono riassunte nel seguente prospetto:

Macroaggregato	Impegni
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
2 - Investimenti fissi lordi	9.151.454,25
3 - Contributi agli investimenti	0,00
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
5 - Altre spese in conto capitale	0,00
Totali	9.151.454,25

Come già visto per la spesa corrente, anche la spesa in conto capitale è ripartita in missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa suddivisione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.591.300,83	244.439,18	15,36%	132.931,78	54,38%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	27.690.104,70	2.865.602,86	10,35%	2.558.850,44	89,30%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.715.732,71	25.469,60	0,94%	10.084,40	39,59%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7	Turismo	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	304.765,48	0,00	0,00%	0,00	0,00%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	23.725.078,86	6.015.942,61	25,36%	3.767.916,76	62,63%
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	56.026.982,58	9.151.454,25	16,33%	6.469.783,38	70,70%

Come si evince dal prospetto suddetto la maggior parte degli investimenti impegnati nell'anno 2022 hanno riguardato istruzione, viabilità

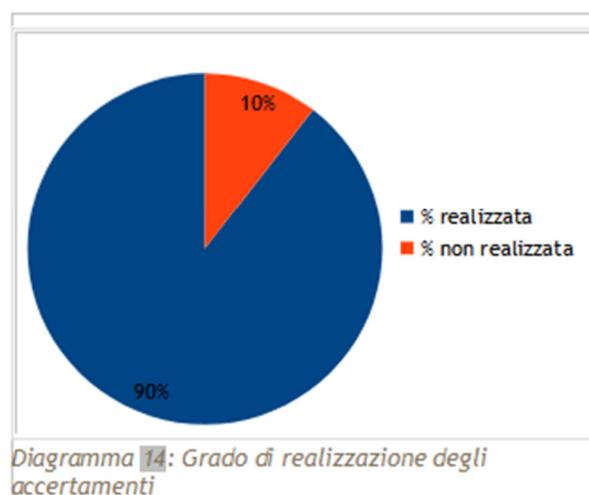
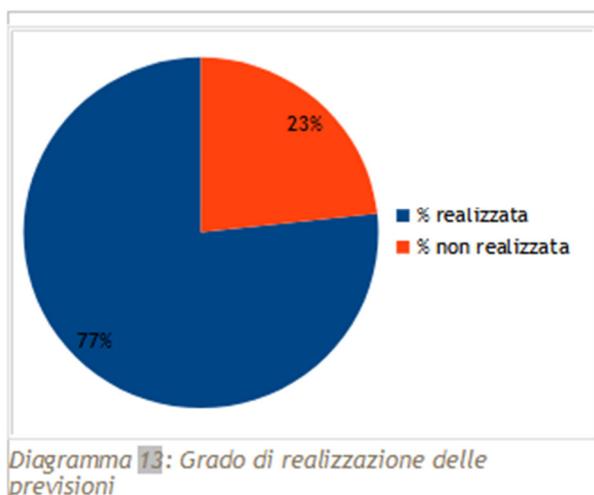
4.10 GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA

L'attività contabile di un Ente Pubblico si suddivide in tre fasi: programmazione, gestione, controllo. Nella fase di programmazione viene costruito il bilancio annuale in base alle direttive dell'organo politico. Nella fase di gestione tali direttive vengono attuate nel rispetto dei principi contabili. Nella fase di controllo, effettuata per tutto l'anno contabile, vengono misurati e controllati i parametri che quantificano il grado di realizzazione degli obiettivi politici espressi nel bilancio di previsione. L'esercizio dell'attività di controllo può produrre effetti correttivi quali, ad esempio, le variazioni di bilancio o le modifiche ai cronoprogrammi di entrata e di spesa.

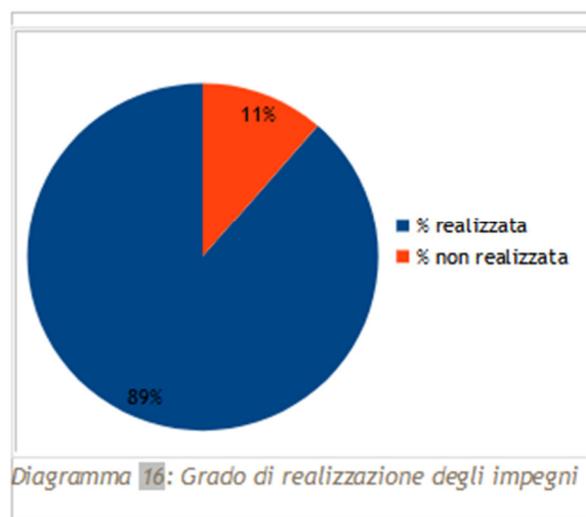
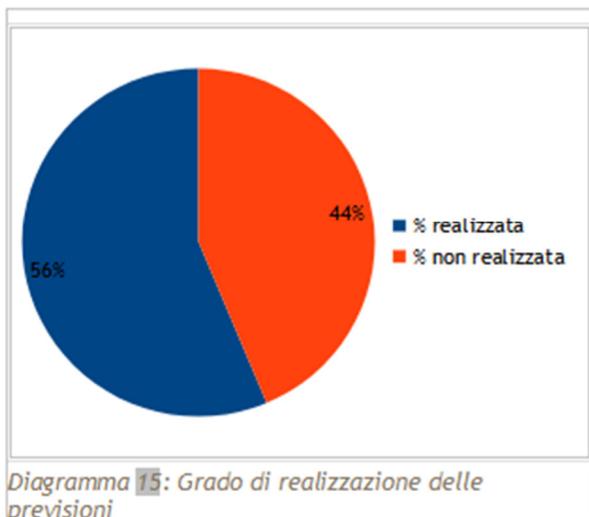
Le tabelle e i grafici seguenti mostrano la realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa e la realizzazione delle somme accertate e impegnate.

Parte	Stanzamenti definitivi	Accertamenti o Impegni	% realizzata	% non realizzata	Incassi o Pagamenti	% realizzata	% non realizzata
Parte entrata	103.473.271,70	79.366.561,06	76,70%	23,30%	71.082.196,68	89,56%	10,44%
Parte spesa	128.316.476,26	72.263.259,84	56,32%	43,68%	64.038.991,58	88,62%	11,38%

Parte Entrata



Parte Spesa



La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

In merito al grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive, si rileva che le maggiori discordanze sono da ricondurre principalmente a:

per l'entrata: ai minori accertamenti al Titolo IV per entrate da contributi a rendicontazione che per effetto del principio di competenza finanziaria potenziata sono state reimputate all'esercizio 2023 in sede di riaccertamento ordinario unitamente alle spese che finanziano

per la spesa:

alla dinamica del fondo pluriennale vincolato che trova i correlati impegni negli esercizi successivi;

alla reimputazione di spese in conto capitale sull'esercizio successivo ai sensi del principio di competenza finanziaria potenziata, con le relative entrate correlate;

all'accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità e di altri fondi della missione 20 destinati a confluire all'avanzo accantonato.

4.11 ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI SUPERIORE A 5 ANNI

Rispetto alle dimensioni del bilancio della Provincia, l'ammontare dei residui, attivi e passivi, formati prima dell'esercizio 2017 è piuttosto contenuto. Si tratta di un dato positivo; in particolare l'importo relativo ai residui conservati rappresenta uno dei più importanti indicatori da prendere in considerazione nell'analisi della corretta applicazione del nuovo concetto di *esigibilità* e dell'assimilazione da parte delle strutture dell'ente dei principi contabili delineati dal D.Lgs 118/2011.

I **residui attivi**, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Esercizi Prec.	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	7.157,98	3.508.801,18	3.515.959,16
Titolo II	5.785,04	0,00	366,88	7.184,81	105.647,49	670.607,94	789.592,16
Titolo III	1.789.432,32	884.489,47	626.780,65	409.892,58	1.029.851,55	2.586.547,72	7.326.994,29
Titolo IV	387.523,75	324.933,98	127.784,60	870.155,40	2.013.772,62	1.515.512,95	5.239.683,30
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	18.341,22	0,00	106,91	0,00	0,00	2.894,59	21.342,72
	2.201.082,33	1.209.423,45	755.039,04	1.287.232,79	3.156.429,64	8.284.364,38	16.893.571,63

Analisi dettaglio dei residui attivi anni 2017 e precedenti

Anni 2017 e precedenti – Titolo 2

Descrizione	Anno	Importo
CONTRIB.DEI COMUNI PER WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2011	2.545,70
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2016	2.159,56
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2017	1.079,78
	totale	5.785,04

Anni 2017 e precedenti – Titolo 3

Descrizione	Anno	Importo	tot. Per anno
NUOVE ENTRATE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI	2002	3.167,63	3.167,63
RECUPERI COMPETENZE DEL PERSONALE E ONERI RIFLESSI	2004	11.525,85	
RIMBORSI DERIVANTI DA CONTENZIOSI	2004	17.187,53	
			28.713,38
RIMBORSI DERIVANTI DA CONTENZIOSI	2006	4.294,00	4.294,00
PARTEC.DEI COMUNI ALLE SP.PER REDAZIONE ATTI DI PIANIFIC. ASSOCIATA (PIAE-POIC-PSC) AZ.6482	2010	7.000,00	7.000,00
RIMBORSI DERIVANTI DA CONTENZIOSI	2011	3.744,00	
CONTR.AZIENDE PER WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI - P.TE AZ. 5781-5556-6311-6689 P.TE 5168	2011	1.000,00	
			4.744,00
RECUPERO DEPOSITI CAUZ. VERSATI DALLA PROVINCIA	2013	125,00	
PROVENTI DA ATTIVITA' ESTRATTIVE	2013	770,82	
			895,82
SANZIONI SETTORE AGRICOLTURA	2014	2.539,18	2.539,18
INTROITI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	2015	27.580,51	
INTROITI DA SANZIONI PER INFR. AL CODICE DELLA STRADA	2015	89.464,13	
SANZIONI SETTORE AGRICOLTURA	2015	86.893,35	
CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO (ART. 1 COMMI 816 E SEG. L. 160/2019)	2015	10.896,66	
RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI	2015	7.612,80	
			222.447,45
INTROITI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	2016	15.660,63	
INTROITI DA SANZIONI PER INFR. AL CODICE DELLA STRADA	2016	673.853,01	
CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO (ART. 1 COMMI 816 E SEG. L. 160/2019)	2016	7.460,00	
RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI	2016	2.537,60	
RECUPERO DEPOSITI CAUZ. VERSATI DALLA PROVINCIA	2016	11.000,00	
			710.511,24
INTROITI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	2017	2.531,13	
INTROITI DA SANZIONI PER INFR. AL CODICE DELLA STRADA	2017	702.573,49	
CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO (ART. 1 COMMI 816 E SEG. L. 160/2019)	2017	4.936,67	
INTERESSI MATURATI RELATIVI A SOMME RECUPERATE DA CONTENZIOSI	2017	340,16	
ISARCIMENTO DANNI E RIMBORSI DERIVANTI DA SENTENZE E CONTENZIOSI	2017	94.742,02	
NUOVE ENTRATE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI	2017	6,15	
			805.129,62
	totale		1.789.432,32

Anni 2017 e precedenti – Titolo 4

Descrizione	Anno	Importo	tot. Per anno
TRASFERIMENTO REG. PIANO L.23/96 ANN 2007/2009	2009	47.452,10	47.452,10
COMUNE DI CODIGORO-CONTRIB. PER TANGENZIALE CODIGORO II LOTTO	2010	13.894,00	
CONTR.DEI COMUNI PER REALIZZ.WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2010	2.131,72	
			16.025,72
CONTRIBUTO COMUNI PER PISTE CICLABILI	2011	29.160,92	29.160,92
COMUNI DIVERSI CONTRIBUTO PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	2015	84.000,00	84.000,00
SISMA 2012-DA RER F. DI PROTEZ.CIVILE PER INTERVENTI URGENTI AL CASTELLO ESTENSE	2016	25.263,76	
TRASF.REG.LE RIPRISTINO SISMICO FABBRIC.DIV.E STRADE	2016	350,13	
COMUNI DIVERSI CONTRIBUTO PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	2016	32.045,40	
FONDI COMUNE DI GORO - PROG.UE "LIFE AGREE"-GESTIONE A LUNGO TERMINE LAGUNE COSTIERE	2016	12.000,00	
			69.659,29
SISMA 2012-DA RER F. DI PROTEZ.CIVILE PER INTERVENTI URGENTI AL CASTELLO ESTENSE	2017	16.558,38	
TRASF.REG.LE RIPRISTINO SISMICO FABBRIC.DIV.E STRADE	2017	82.686,13	
QUOTA UE(IPA) 85% DA REG.ABRUZZO-PROG.UE "LEGEND":EFFIC.ENERGET.EDIFICI PUBBLICI	2017	40.996,58	
COMUNI DIVERSI CONTRIBUTO PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	2017	984,63	
			141.225,72
	totale		387.523,75

Anni 2017 e precedenti – Titolo 9

Bilancio	Anno	Importo
RIMBORSO SPESE A CARICO DI AMMINISTRAZIONI E PRIVATI	2001	218,25
RITENUTE PREVID. E ASS. AL PERSONALE	2002	1.845,22
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2002	8.289,18
RITENUTE PREVID. E ASS. AL PERSONALE	2003	666,07
RITENUTE PREVID. E ASS. AL PERSONALE	2004	1.457,48
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2007	266,84
90200.04.06040000173 - DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO IL CASSIERE	2008	945,00
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2008	125,00
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2009	125,00
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2011	1.110,89
RIMBORSO SPESE A CARICO DI AMMINISTRAZIONI E PRIVATI	2013	308,71
ENTRATE PER RECUPERO ANTICIPAZIONI DI COMPETENZE NETTE AL PERSONALE	2014	1.452,48
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2014	159,00
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2015	1.372,10
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA	2019	106,91
		18.448,13

Per ogni residuo i dirigenti responsabili dei rispettivi capitoli di entrata assegnati con il PEG hanno attestato le ragioni del mantenimento dei residui in fase delle attività prodromiche al riaccertamento ordinario per l'esercizio 2022, dichiarandone la sussistenza.

I residui derivanti da crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni non sono coperti da fondo crediti dubbia esigibilità, mentre quelli derivanti da organismi privati o da contenzioso trovano copertura del rischio in appositi fondi e/o quote vincolate dell'attuale avanzo di amministrazione.

I residui passivi, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	Esercizi Prec.	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	1.500,00	12.256,61	11.000,00	1.292,67	13.261.299,94	5.316.997,69	18.604.346,91
Titolo II	3.933,28	0,00	3.172,00	173.621,18	35.384,07	2.681.670,87	2.897.781,40
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	17.738,50	1.784,80	0,00	1.800,00	4.850,95	225.599,70	251.773,95
	23.171,78	14.041,41	14.172,00	176.713,85	13.301.534,96	8.224.268,26	21.753.902,26

Analisi dettaglio dei residui passivi anni 2017 e precedenti

Anni 2017 e precedenti – Titolo 1 - Per il titolo primo della spesa sono relativi a prestazioni relative a formazione del personale per le quali, nonostante solleciti, il fornitore non ha emesso fattura. Non essendo trascorsi ancora 10 anni, sebbene più volte sollecitati, per prudenza si è mantenuto l'impegno. Pagati nel 2023.

Anni 2017 e precedenti – Titolo 2- Per il titolo secondo della spesa sono quasi in toto relativi a prestazioni professionali relative all'intervento sul Castello Estense per le quali, nonostante solleciti, il fornitore non ha emesso fattura. Anche in questo caso non essendo trascorsi ancora 10 anni, sebbene più volte sollecitati, per prudenza si è mantenuto l'impegno.

Anni 2017 e precedenti – Titolo 3 - Per il titolo settimo riferiti a depositi cauzionali da restituire.

Alla luce di ciò, si può concretamente affermare che di fatto in relazione alle ordinarie procedure di spesa dell'ente non esistono residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni.

4.12 INDEBITAMENTO, GARANZIE, CONTRATTI DERIVATI

Indebitamento

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2022 è pari a euro 42.294.178,52. Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e anca Europea Investimenti ed è così composto:

	01/01/2022	31/12/2022
CDP	20.875.043,25	19.637.080,64
BEI	25.593.296,24	22.657.097,88
	46.468.339,49	42.294.178,52

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del debito e degli interessi passivi dagli anni 2018 al 2022:

	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito 1/1	66.582.077,51	62.828.038,41	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	3.754.039,10	5.481.370,88	4.371.158,86	4.199.476,91	3.789.545,58
Estinzioni anticipate	-	-	2.307.692,27		384.615,39
Riduzioni	-	-	-	-	-
Residuo debito 31/12	62.828.038,41	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52

Interessi passivi	778.969,69	1.744.146,79	1.738.066,57	2.128.920,91	1.579.506,98
--------------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Si deve rammentare che l'importo concernente sia la quota di rimborso del capitale sia gli oneri finanziari fino al 2018 è stato notevolmente contenuto poiché l'ente ha sfruttato la possibilità data del differimento del pagamento delle rate dei mutui concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti agli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012. Dal 2019 la Legge di Bilancio n. 145/2018 non ha riproposto l'agevolazione per le Province, riservando la facoltà di ricorso al differimento ai soli comuni ricompresi nel cosiddetto "cratere ristretto" e pertanto dal 2018 si registra l'aumento sostanziale della rata rimborsata.

In attuazione degli indirizzi derivanti dalla Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020-2022, approvata con deliberazione di Consiglio provinciale n. 70 del 27 novembre 2019, nel corso del 2020 e 2021 l'Amministrazione Provinciale ha adottato diversi atti e provvedimenti in relazione alla gestione dell'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP – Circolare CDP n. 1300/2020, estinzione anticipata di mutui BEI, pagamento anticipato rate sospese mutui sisma 2012) *"al fine di ridurre, ...omissis..., l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti sull'equilibrio corrente al fine di conseguire un margine corrente positivo"*, conseguendo pertanto un'importante riduzione al 31.12.2021 del debito residuo con positivi effetti in termini di riduzione, dall'esercizio 2022, in conto rate di ammortamento con un saldo positivo a favore dell'equilibrio corrente pari a 2,08 milioni di euro rispetto al 2019.

Anche nel corso del 2022 l'Amministrazione provinciale ha perseguito l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle rate di ammortamento mutui attraverso estinzioni anticipate per € 384.615,39 di Mutui BEI con applicazione avanzo.

In sede si salvaguarda si è stabilito di stanziare maggiori spese di complessivi € 195 mila per rimborso anticipato delle quote capitale ed interessi delle rate di ammortamento dei mutui CDP spa che erano state posticipate negli esercizi precedenti al 2019 a seguito delle specifiche disposizioni che riguardavano gli enti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che sarebbero state da corrispondere nelle prossime annualità al fine di garantire nei futuri esercizi i conseguenti risparmi di spesa a favore dell'equilibrio corrente del bilancio. Sono state complessivamente anticipate decimi di rate per € 193.610,40, di cui quota capitale di € 152.143,60 ed interessi di € 41.466,80.

Il risparmio complessivo negli anni successivi pari ad € 193.610,40 risulta così suddiviso per esercizio di riferimento:

RISPARMIO ANNI SUCCESSIVI					
2023	2024	2025	2026	2027	2028
- 28.635,24	- 28.635,24	- 49.698,54	- 52.036,34	-21.081,64	- 13.523,40

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente l'anno di riferimento:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

OGGETTO	2019	2020	2021	2022
Controllo limite di indebitamento	3,900	4,450	5,290	3,725

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti da rendiconto 2022 è la seguente:

I. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2020	<i>Importi in euro</i>	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	24.576.137,68	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	13.939.929,42	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.885.290,09	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2020	42.401.357,19	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	4.240.135,72	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2022		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2022	1.579.506,98	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	2.660.628,74	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	1.579.506,98	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2019 (G/A)*100		3,725%

Nel 2022 non sono state effettuate assunzioni di nuovi mutui.

Si dà anche atto che la Provincia di Ferrara **non ha sottoscritto nè ha in corso contratti di Leasing, Partenariato Pubblico Privato o ad altre fattispecie negoziali che si configurino come indebitamento ai sensi della legge, dei principi contabili o di pareri delle Corti dei Conti regionali.**

Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

La Provincia di Ferrara **non ha in essere alcuna tipologia di strumento derivato**

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

La Provincia di Ferrara **non ha concesso garanzie a terzi neppure sotto forma di lettere di patronage**

4.13 VERIFICA DEBITI/CREDITI RECIPROCI

Si rimanda alla nota informativa, allegata al Rendiconto, a ex art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 con riferimento agli enti strumentali e società controllate e partecipate nella quale sono riportati gli esiti delle verifiche in merito ai debiti/crediti reciproci

4.14 DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2022 non sono emersi debiti fuori bilancio da riconoscere

Alla fine dell'esercizio **non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare**, come risulta dalle attestazione rilasciate dai Dirigenti dei Settori dell'Ente e conservate agli atti.

4.15 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non si rilevano impegni rientranti in tale fattispecie.

4.16 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Amministrazione Provinciale non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti

4.17 SPESE DI PERSONALE

Per le Province e le Città Metropolitane, l'anno 2022 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della nuova disciplina assunzionale prevista dal **D.L. n. 162 del 31 dicembre 2019** (convertito dalla Legge n. 8 del 28 febbraio 2020).

All'art. 17, comma 1, dedicato al "*Personale delle Province e delle città metropolitane*", il citato Decreto Legge (come convertito) **prevede che all'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019** (convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019) **dopo il comma 1, sia inserito il comma 1 bis**, che estende a Province e Città metropolitane lo stesso regime assunzionale già introdotto per i Comuni, sulla base di parametri legati alla sostenibilità finanziaria, da stabilirsi con decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Al momento dell'approvazione del D.U.P. 2022/2024 da parte della Provincia di Ferrara (Decreto del Presidente n. 6 del 13/01/2022 e Delibera del Consiglio n. 2 del 17/02/2022), il Decreto Ministeriale attuativo della nuova disciplina assunzionale aveva ottenuto il parere positivo della Conferenza Unificata Stato-Città ed Autonomie locali in data 16 dicembre 2021, ma attendeva l'approvazione da parte del Ministero competente.

Pur prevedendo che **le nuove norme avrebbero avuto decorrenza dal 01 gennaio 2022**, il **Decreto attuativo "Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane"** è divenuto efficace con la pubblicazione nella **Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022**.

(...omissis...

Art. 1: Finalità, decorrenza, ambito soggettivo.

1. Il presente decreto è finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

2. Le disposizioni di cui al presente decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano alle province e città metropolitane con decorrenza dal 1 gennaio 2022.

...omissis...)

La nuova disciplina assunzionale prevista dal Decreto Legge 34 del 30 aprile 2019, articolo 33, comma 1-bis, vigente per Province e Città Metropolitane a decorrere dal 01 gennaio 2022, si basa quindi sul principio della “sostenibilità finanziaria”, superando così il concetto di “capacità assunzionale” fondato sul principio del turn over (e disciplinato, fino al 31 dicembre 2021, dal D.L. 90/14 convertito in Legge 114/2014, art. 3, comma 5-sexies, introdotto dall’art. 14-bis del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019 come convertito con modificazioni dalla Legge 26 del 28 marzo 2019).

Dopo l’adozione di un primo Piano dei Fabbisogni di Personale impostato sulla base delle possibilità residue concesse dal previgente regime assunzionale, solo con l’entrata in vigore del nuovo contesto normativo la Provincia di Ferrara ha potuto adottare un **Piano dei Fabbisogni di Personale 2022/2024** più ampio, che tenesse conto delle necessità manifestate dai Responsabili delle Strutture Organizzative dell’Ente, fermo restando il rispetto dei limiti alla spesa previsti dalla normativa.

Decreto del Presidente n. 75 del 16/05/2022.

Relativamente alla possibilità per le Province di avvalersi di **personale con rapporto di lavoro flessibile**, la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), art. 1, comma 562, ha disposto l’abrogazione:

. dell’articolo 1, comma 847, della Legge 205/2017;

. del secondo periodo del comma 1-ter dell’art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, che modificava il citato art. 1, comma 847, della Legge 205/2017.

La nuova Legge di Bilancio 2022 ha così eliminato i precedenti vincoli alla spesa per l’assunzione di personale a tempo determinato ripristinando, come limite massimo di spesa per lavoro flessibile, il valore della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009 (art. 9, comma 28, del D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10).

Ciò premesso, nel rispetto di tale limite, nel corso dell’anno 2022 la Provincia di Ferrara ha programmato anche assunzioni rientranti in tale fattispecie, in particolare:

- una sostituzione di unità in aspettativa (previsione per tre anni fino al 31/01/2025);
- un dirigente ex-art. 110, comma 1, TUEL (Settore Appalti e Gare, dal 01/08/2022 al 31/07/2025).

Spesa non rilevante ai fini del rispetto del limite: Legge 160/07.08.16, art. 16, comma 1-quater)

- due tecnici specializzati da adibire a progetti nell’ambito del P.N.R.R. (assunti nel 2023).

Spesa non rilevante ai fini del rispetto del limite: Circolare n. 4 del MEF-RGS - Prot. 8432 del 18/01/2022)

- due tecnici da destinare al Servizio Associato Sismica in convenzione con enti del territorio provinciale (di cui uno in comando da altro ente: *Spesa non rilevante ai fini del rispetto del limite: Corte Conti - Deliberazione n. 12/SEZAUT/2017/QMIG*);
- due amministrativi da destinare alla centrale unica di committenza.

Decreto del Presidente n. 75 del 16/05/2022.

Decreto del Presidente n. 120 del 22/07/2022.

La programmazione dei fabbisogni di personale è stata inserita nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 approvato con Decreto del Presidente n. 142 del 09/09/2022.

La Programmazione Triennale dei Fabbisogni di Personale, strutturata e realizzata nel rispetto della disciplina specifica sopra richiamata, si innesta nella disciplina più generale vigente in materia, con particolare riferimento all'**articolo 6 del D.Lgs. 165 del 30 marzo 2001** come aggiornato ed integrato **dall'articolo 4 del D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017**.

La Programmazione Triennale dei Fabbisogni viene adottata in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività, con il ciclo della performance e secondo le linee di indirizzo previste dall'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/01 (articolo 6, comma 2, D.Lgs 165/01).

La consistenza della dotazione organica è definita e rimodulata in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo previste dall'articolo 6-ter del D.Lgs. 165/01 (articolo 6, comma 3, D.Lgs 165/01): risulta pertanto superato il concetto di dotazione organica intesa come limite rigido, trasformatosi in un "valore finanziario" flessibile, fermo restando il rispetto dei vincoli finanziari in tema di spesa e di assunzioni.

Come disposto dal citato **articolo 6-ter del D.Lgs. 165/2001** (inserito dall'articolo 4, comma 3, del D.Lgs 75/2017), per orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi Piani dei Fabbisogni di Personale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica - ha emanato le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei Fabbisogni di Personale" (Decreto 08/05/2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/07/2018).

La predetta **programmazione per l'anno 2022 rispetta l'obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 di cui all'art. 1 comma 557 e seguenti, Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii.**

Ai sensi del disposto di cui al comma 844 dell'articolo unico della Legge 205/2017 (ancora vigente), **a valere sull'anno 2022** la Provincia di Ferrara ha operato la revisione del **piano di riassetto organizzativo con l'adozione del Decreto Presidenziale n. 27 del 17/02/2022 e n. 203 del 20/12/2022.**

I documenti di programmazione dei fabbisogni di personale sono coerenti con gli obiettivi di governo dell'Ente, con la disciplina generale e specifica in materia di assunzioni per le Province vigenti nel 2022 e rispetta gli equilibri di bilancio.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2022 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006 e presenta i seguenti valori:

Spese per il personale ex-art.1 c. 557, Legge 296/2006	Media 2011/2013	Impegnato 2022
Spese macroaggregato 1.01 (Competenze e Contributi obbligatori, esclusa spesa Buoni Pasto)	16.357.375,62	5.785.809,87
Spese macroaggregato 1.01 (spesa Buoni Pasto)	188.906,44	75.273,47
Spese macroaggregato 1.02 (Irap personale)	1.026.440,47	342.148,65
Spese macroaggregato 1.09 (Rimborsi spese ad altri Enti per comandi personale in entrata)	0,00	44.436,59
FPV SPESA 2022 (*): spese di competenza 2022, con prevista reimputazione all'esercizio 2023 per <u>competenze accessorie C.C.D.I.</u> (Segretario + Dirigenza + Posizioni Organizzative + Comparto) (€ 222.836,05 da stanziamento macroaggregato 1.10 + € 0,00 da riaccertamento al 31/12/22)	Non presente	Non impegnato sul 2022
FPV SPESA 2022 (*): spese di competenza 2022, con prevista reimputazione all'esercizio 2023 per <u>oneri su competenze accessorie C.C.D.I.</u> (Segretario + Dirigenza + Posizioni Organizzative + Comparto) (€ 53.036,00 da stanziamento macroaggregato 1.10 + € 0,00 da riaccertamento al 31/12/22)	Non presente	Non impegnato sul 2022
FPV SPESA 2022 (*): spese di competenza 2022, con prevista reimputazione all'esercizio 2023 per <u>i.r.a.p. su competenze accessorie C.C.D.I.</u> (Segretario + Dirigenza + Posizioni Organizzative + Comparto) (€ 18.943,00 da stanziamento macroaggregato 1.10 + € 0,00 da riaccertamento al 31/12/22)	Non presente	Non impegnato sul 2022
Convenzione segreteria e servizi accessori (quota costo a carico Provincia) - Macroaggregato 1.09 (quota parte azione 7043)	Non presente	31.266,88
	Non presente	0,00
Collaborazioni coordinate continuative - Lavoro in somministrazione - Dirigente ex-art.110/2 su Progetto Idrovia (fondi U.E.) Fattispecie ricorrente 2022: <u>LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE (€ 25.985,81 Servizio + € 1.795,20 I.r.a.p.)</u>	116.961,25	27.781,01
Fondo nuove assunzioni	Non presente	0,00
Rinnovi contrattuali - <u>Quota "Arretrati" fino al 2021</u> : accantonamento complessivo € 712.531,00. Viene applicato alla competenza 2022 l'importo di € 364.371,00. Quota non applicata € 348.160,00. Resta impegnata sul 2022 la spesa relativa agli arretrati erogati per applicazione del CCNL Comparto 2019/2021 (la spesa 2022 a regime è nei capitoli, adeguati con ultima variazione di bilancio 2022). Composizione avanzo per Rendiconto 2022: <u>svincolata definitivamente la somma non utilizzata per arretrati (€ 348.160,00), si torna a vincolare l'economia di € 165.763,00 realizzata nel 2022 sulla quota applicata (azioni 5712+6972+6425) e si vincola l'economia di € 373.537,00 realizzata sulle azioni di competenza 2022 (8090+8091+8092+735).</u> <u>La quota complessivamente accantonata per: rinnovi contrattuali 2019-2020-2021 e 2022 (triennio 19/21 e 22/24) dirigenza e segretari + rinnovi contrattuali 2022 (triennio 22/24) comparto + stima benefici ccnl su pensioni (dal 2016 al 2022) ammonta quindi a € 539.300,00.</u>	Non presente	146.410,54
		40.863,72
		11.332,83
Spese macroaggregato 1.01 riferite all'anno 2021 per C.C.D.I. (Dirigenza + Posizioni Organizzative + Comparto) ma traslate al 2022 perché esigibili entro il 31/12/2022 (<u>Impegnato definitivo 2022 finanziato da FPV Entrata</u>) (**)	Non presente	230.646,95
Spese macroaggregato 1.02 riferite all'anno 2021 per C.C.D.I. (Dirigenza + Posizioni Organizzative + Comparto) ma traslate al 2022 perché esigibili entro il 31/12/2022 (<u>Impegnato definitivo 2022 finanziato da FPV Entrata</u>) (**)	Non presente	14.571,32
Totale spese di personale (A)	17.689.683,78	6.750.541,83
Indicatore 50%	8.844.841,89	<i>Rispettato</i>
(-) Componenti escluse (B) Arretrati CCNL (precedenti l'anno di competenza 2022)	0,00	198.607,09
(-) Componenti escluse (B) Benefici arretrati CCNL sulle pensioni (precedenti l'anno di competenza 2022)	0,00	0,00
(-) Componenti escluse (B) Spese per regolarizzi dal Titolo II al Titolo I delle spese per incentivi tecnici (Diritti segreteria fino al 2014 e Regolarizzo incentivi dal 2016)	34.316,00	50.304,59
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	17.655.367,78	6.501.630,15
Indicatore 50%	8.827.683,89	<i>Rispettato</i>

(*) FPV SPESA 2022 riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02:	€ 294.815,05
di cui da stanziamento Mc 1.10 finale 2022	€ 294.815,05
di cui quota da riaccertamento al 31/12/22 (azioni varie)	€ 0,00
(**) FPV SPESA 2021 riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02:	€ 272.842,41 >> impegnato 2022 € 245.218,27
di cui da stanziamento Mc 1.10 finale 2021	€ 272.842,41 >> impegnato 2022 € 245.218,27
di cui quota da riaccertamento al 31/12/21 (azioni varie)	€ 0,00 >> impegnato 2022 € 0,00

Nel computo della spesa di personale 2022 (altre spese incluse e altre spese escluse) l'Ente include tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio 2022, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2021 e precedenti rinviate al 2022; mentre esclude quelle spese che, venendo a scadenza nel 2023, sono imputate all'esercizio successivo.

Le spese per la Contrattazione Collettiva Integrativa riferita all'anno 2022 (comprese le Risorse per il Segretario generale, le Posizioni Organizzative ed il Lavoro straordinario) presentano la seguente incidenza sulle spese di personale, queste ultime calcolate sia secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/11 che secondo il criterio dell'anno cui sono riferite, e vengono considerate congrue:

LIMITE EX-ART. 23, COMMA 2, D. LGS. 75/2017 PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO NEL SUO COMPLESSO - ANNO 2022 come ridefinito con Determinazione 1131 del 07/06/2021		766.323,17
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2022 (PRD 676/22 e 1280/22 - Risorse soggette a limite)	438.391,84	533.877,38
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2022 (PRD 676/22 e 1280/22 - Risorse non soggette a limite)	95.485,54	
Risorse per le Posizioni Organizzative 2022 (PRD 676/22, 1190/22 e 1280/22 - Risorse soggette a limite)	82.897,50	82.897,50
Risorse per le Posizioni Organizzative 2022 (PRD 676/22, 1190/22 e 1280/22 - Risorse non soggette a limite)	-	
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2022 (PRD 675/22 - Risorse soggette a limite)	176.980,17	185.064,51
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2022 (PRD 675/22 - Risorse non soggette a limite)	8.084,34	
Fondo per il Lavoro Straordinario 2022 (PRD 676/22 e 1280/22 - Risorse soggette a limite)	24.000,00	24.000,00
Risorse per il trattamento accessorio del Segretario Generale 2022 (PRD 675/22 - Risorse soggette a limite)	44.053,66	44.053,66
Totale Risorse Trattamento Accessorio 2022		869.893,05
	di cui:	
	Soggette al limite	766.323,17
	Non soggette al limite	103.569,88
		869.893,05
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)		6.501.630,15
Incidenza %		13,38%
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)	6.501.630,15	
Meno: somme finanziate con FPV Entrata -esigibili ed impegnate nel 2022- ma riferite alla <u>contrattazione 2021</u>	- 245.218,27	
Più: somme inserite nel FPV spesa 2022 -esigibili e da impegnare nel 2023- ma riferite alla <u>contrattazione 2022</u>	294.815,05	
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B), ricalcolate in base al criterio dell'anno cui sono riferite		6.551.226,93
Incidenza %		13,28%

LE SPESE PER FORMAZIONE E MISSIONI SONO LE SEGUENTI:

FORMAZIONE: € 13.068,12 DI CUI:

€ 7.157,12 OBBLIGATORIA

€ 5.911,00 ORDINARIA

ALTRA FORMAZIONE: € 10.248,00 PROGETTO "FOCUS FERRARA - RAFFORZARE LE COMPETENZE DELLA P.A. SUI FONDI" – QUOTA FONDI REGIONALI

€ 1.939,80 PROGETTO "FOCUS FERRARA - RAFFORZARE LE COMPETENZE DELLA P.A. SUI FONDI" – QUOTA FONDI PROVINCIALI

INIZIATIVA REGIONALE A SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA

MISSIONI: € 317,86

5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

5.1 PREMESSE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria).

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

L'art. 4 del D.Lgs. 118/2011 definisce il Piano dei Conti Integrato come lo strumento atto a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché come strumento che consente il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali. Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Si compone di:

- PIANO DEI CONTI FINANZIARIO;
- PIANO DEI CONTI ECONOMICO;
- PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE.

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi

o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/201, sono:

Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;

Conto economico, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;

Nota integrativa, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

5.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2022 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

5.3 LO STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali

B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.067.710,89	6.645.437,68
9) Altre	60.937.984,82	60.915.288,98
Totale immobilizzazioni immateriali	68.005.695,71	67.560.726,66

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato dell'Ente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%
- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

In relazione all'avvio della contabilità economico-patrimoniale, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 26.04.2017 si è proceduto alla riclassificazione dello stato patrimoniale nelle nuove voci previste dal D.Lgs n. 118/2011,

alla riapertura dei saldi patrimoniali all'01.01.2016, alla rivalutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto, mentre con l'approvazione del rendiconto 2017 si è proceduto alla rivalutazione delle immobilizzazioni, la riclassificazione dei beni e lo scorporo dell'area di pertinenza dei fabbricati.

Si evidenzia che in applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali

II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	102.433.556,08	102.364.302,24
1.1) Terreni	2.861.211,07	2.861.211,07
1.2) Fabbricati	0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	96.753.423,32	96.684.169,48
1.9) Altri beni demaniali	2.818.921,69	2.818.921,69
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	43.389.533,50	43.161.736,33
2.1) Terreni	401.414,30	401.414,30
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	35.831.888,56	35.503.288,16
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	486.001,23	527.012,31
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	318.801,72	360.267,49
2.5) Mezzi di trasporto	245.549,70	271.286,27
2.6) Macchine per ufficio e hardware	112.203,47	99.710,97
2.7) Mobili e arredi	135.582,48	140.664,79
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	5.858.092,04	5.858.092,04
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.739.110,70	6.854.340,74
Totale immobilizzazioni materiali	154.562.200,28	152.380.379,31

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene

realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortati come riportato nella tabella che segue.

AMMORTAMENTI	Importo
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	3.738,43
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.052.259,12

L'importo degli ammortamenti è stato sterilizzato della quota relativa ai beni demaniali e indisponibili (utilizzando apposita riserva) per € 4.761.761,75.

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 148.378.055,12 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nel caso nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie.

IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	8.814.992,03	8.379.496,54
a) imprese controllate	4.238.005,57	4.238.008,55
b) imprese partecipate	3.358.638,42	3.263.158,86
c) altri soggetti	1.218.348,04	878.329,13
2) Crediti verso	0,00	0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.814.992,03	8.379.496,54

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipate dell'ente con le variazioni di valore rilevate nel corso dell'esercizio

	%	VALORE 2021	ALIENATE	DIFF	VALORE 31/12/2022	PATRIMONIO NETTO 31/12/2021 da bilancio
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	59,55	4.238.008,55		- 2,98	4.238.005,57	7.116.718,00
ATC IN LIQUIDAZIONE	1,91	262,78		287,49	550,27	28.810,00
TPER S.p.A	1,01	1.553.558,78		44.938,42	1.598.497,21	158.267.050,00
S.I.PRO. S.p.A.	17,27	1.268.883,89		41.771,47	1.310.655,36	7.589.203,00
Delta 2000 società consortile a r.l.	17,72	42.577,62		209,98	42.787,60	241.465,00
Lepida S.p.A	0,0014	1.026,20		7,59	1.033,78	73.841.727,00
ACER	20	396.849,60		8.264,60	405.114,20	2.025.571,00
PARCO	22,5	878.329,13		340.018,90	1.218.348,04	5.414.880,16
DESTINAZIONE TURISTICA						
		8.379.496,54	-	435.495,48	8.814.992,02	

Per la valutazione delle partecipazioni è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti.

II) Crediti		
1) Crediti di natura tributaria	3.517.340,16	3.161.564,31
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	3.517.340,16	3.161.564,31
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	6.183.309,07	6.638.925,98
a) verso amministrazioni pubbliche	5.730.213,42	6.186.605,25
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	453.095,65	452.320,73
3) Verso clienti ed utenti	599.300,81	433.485,43
4) Altri Crediti	492.321,66	443.507,31
a) verso l'erario	0,00	5.892,37
b) per attività svolta per c/terzi	0,00	24.739,53
c) altri	492.321,66	412.875,41
Totale crediti	10.792.271,70	10.677.483,03

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2022, il fondo svalutazione crediti pari a euro 5.808.487,48 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati e sono di complessivi euro 5.034,00.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

(+)	Crediti dello SP	€	10.792.271,70
(+)	FCDE economica	€	5.803.453,48
(+)	Depositi postali	€	292.812,45
(+)	Depositi bancari	€	-
(-)	Saldo iva a credito da dichiarazione	€	-
(-)	Crediti stralciati	€	5.034,00
(-)	Accertamenti pluriennali titolo V e VI	€	-
(+)	altri residui non connessi a crediti		
	RESIDUI ATTIVI =	€	16.893.571,63

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide.

IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	51.624.774,37	51.335.070,06
a) Istituto tesoriere	51.624.774,37	51.335.070,06
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	292.812,45	649.593,20
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	51.917.586,82	51.984.663,26

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei ratei e risconti attivi 2022

D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	0,00	0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Tenuto conto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 settembre 2021 (13° correttivo) che ha previsto la modifica del principio contabile applicato allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011 e l'aggiornamento, a decorrere dal rendiconto 2021 del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato istituendo le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che individua le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo al fine di garantire dal 2021 che il fondo di dotazione può assumere solo valore positivo o pari a 0.

In sede di rendiconto 2021 si è provveduto a elaborare lo stato patrimoniale aggiornato al nuovo schema, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020, in quanto non è prevista l'applicazione retroattiva dell'aggiornamento dei principi contabili, e per l'anno 2021 si è provveduto ad effettuare le scritture per l'adozione del nuovo schema di patrimonio netto, valorizzando le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la nuova valorizzazione del fondo di dotazione in valore non negativo.

Di seguito si riportano i valori del patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	0,00	0,00
II) Riserve	150.535.213,24	147.996.895,40
b) da capitale	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	0,00	0,00
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	148.378.055,12	146.275.232,77
e) altre riserve indisponibili	2.157.158,12	1.721.662,63
f) altre riserve disponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	2.453.449,37	-11.819.480,89
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	-11.819.480,89	0,00
V) Riserve negative per beni indisponibili	-5.074.647,33	-2.971.824,98
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	136.094.534,39	133.205.589,53

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo della rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	850.000,00	800.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	850.000,00	800.000,00

La voce altri comprende gli accantonamenti a fondo contenzioso dell'allegato A1 dell'avanzo 2022 al netto dell'FCDE.

Si riporta di seguito il dettaglio

	IMPORTO
Fondo per spese legali	200.000,00
Fondo per altre passività potenziali probabili	650.000,00
Totale	850.000,00

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti

D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	42.294.178,52	46.468.339,49
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	42.294.178,52	46.468.339,49
2) Debiti verso fornitori	5.933.780,58	2.162.072,06
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	14.171.059,27	23.648.908,99
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	13.899.491,73	23.354.451,45
c) imprese controllate	0,00	0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00
e) altri soggetti	271.567,54	294.457,54
5) Altri debiti	1.649.062,41	2.135.001,59
a) tributari	233.487,98	407.850,33
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	684.436,23	684.455,80
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
d) altri	731.138,20	1.042.695,46
TOTALE DEBITI (D)	64.048.080,78	74.414.322,13

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria

(+)	Debiti	64.048.080,78
(-)	Debiti da finanziamento	42.294.178,52
(-)	Saldo iva a debito da dichiarazione	
(+)	Residuo titolo IV + interessi mutuo	
(+)	Residuo titolo V anticipazioni	
(-)	impegni pluriennali titolo III e IV*	
(+)	altri residui non connessi a debiti	
	RESIDUI PASSIVI =	€ 21.753.902,26

Ratei e risconti passivi

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti

I) Ratei passivi	294.815,05	0,00
II) Risconti passivi	92.805.316,32	82.562.837,14
1) Contributi agli investimenti	92.649.244,00	82.387.382,61
a) da altre amministrazioni pubbliche	85.763.061,89	75.501.200,50
b) da altri soggetti	6.886.182,11	6.886.182,11
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	156.072,32	175.454,53
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	93.100.131,37	82.562.837,14

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

La Provincia non ha rilasciato garanzie, personali o reali, per debiti altrui

5.3 IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1) Proventi da tributi	24.445.501,83	25.759.554,38
2) Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3) Proventi da trasferimenti e contributi	34.282.439,02	16.549.263,03
a) Proventi da trasferimenti correnti	29.467.866,48	11.933.763,71
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti	4.814.572,54	4.615.499,32
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.268.424,10	1.195.094,00
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	722.197,62	813.934,36
b) Ricavi della vendita di beni	15.808,14	44.232,37
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	530.418,34	336.927,27
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	4.688.375,37	4.271.430,38
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	64.684.740,32	47.775.341,79

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2022.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2022 e l'anno 2021 aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria per fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo anticipazioni liquidità).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nella composizione delle quote accantonate del risultato di amministrazione finanziario.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	900.424,70	568.402,79
10) Prestazioni di servizi	11.085.227,18	6.026.325,62
11) Utilizzo beni di terzi	119.151,73	48.457,36
12) Trasferimenti e contributi	34.238.337,73	19.947.664,50
a) Trasferimenti correnti	33.912.841,85	19.891.664,50
b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	325.495,88	56.000,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13) Personale	6.325.573,02	5.894.971,15
14) Ammortamenti e svalutazioni	5.055.997,55	4.841.274,19
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	3.738,43	4.074,36
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.052.259,12	4.837.199,83
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	50.000,00	60.000,00
17) Altri accantonamenti	923.472,20	909.821,72
18) Oneri diversi di gestione	1.352.205,02	1.301.067,16
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	60.050.389,13	39.597.984,49

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	4.634.351,19	8.177.357,30	-3.543.006,11

Nell'esercizio 2022, si rileva un peggioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un peggioramento dei componenti positivi della gestione imputabile alla contrazione dei proventi connessi al trasporto su gomma (IPT e RcAuto) ed ai rincari delle spese per utenze (energia e calore) oltre che ad un generalizzato incremento dei costi per materie prime.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
PROVENTI FINANZIARI		
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	46,58	11,94
Totale proventi finanziari	46,58	11,94
ONERI FINANZIARI		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.579.506,98	2.128.920,93
a) Interessi passivi	1.579.506,98	2.128.920,93
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.579.506,98	2.128.920,93
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.579.460,40	-2.128.908,99

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24) Proventi straordinari	1.632,19	216.886,02
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.632,19	216.886,02
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	1.632,19	216.886,02
25) Oneri straordinari	215.308,80	17.732.654,27
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	215.308,80	346.035,94
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	17.386.618,33
d) Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	215.308,80	17.732.654,27
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-213.676,61	-17.515.768,25

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle imposte

26) Imposte (*)	387.764,81	352.161,01
-----------------	------------	------------

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio 2022 ammonta a euro 2.453.449,37 contro un risultato negativo di € -11.819.480,89 registrato nel 2021. Le principali motivazioni della perdita d'esercizio 2021 risiedono nel saldo negativo della gestione straordinaria che presenta un risultato pari ad euro -17.515.768,25 a fronte del trasferimento, giusto verbale di consegna del 07/04/2021, di 78,254 KM di strade provinciali ad Anas S.p.a. ai sensi del DPCM 21/11/2019 e della nota del MIT del 15/01/2020, n.405 iscritte, all'1.1.2021, nell'inventario dell'Ente alla voce Infrastrutture stradali per complessivi euro 17.447.426,69 e per le quali con determinazione n. 805 del 28.04.2021 si è provveduto ad apportare

la variazione in diminuzione al valore infrastrutture stradali dal Conto del Patrimonio e dell'Inventario della Provincia per l'importo predetto, registrando la relativa minusvalenza patrimoniale.

Il risultato 2022 si riconduce ad una gestione ordinaria.

Si rappresenta di seguito il diverso contributo apportato dalle varie gestioni

	Saldo 31/12/2022	al	Saldo 31/12/2021	al
Gestione ordinaria	4.634.351,19		8.177.357,30	
Gestione finanziaria	-1.579.460,40		-2.128.908,93	
Gestione straordinaria	-213.676,61		-17.515.768,25	
Imposte	-387.764,81		-352.161,01	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.453.449,37		-11.819.480,89	